

# PURA LUCE

POESIE - 2024 © MARCO MARTINETTI © N. SIAE 262655-0

## *UNA CARTA A CASO*

Posi una carta a faccia scoperta

nel mezzo del tavolo:

è la regina di fiori.

*Questa sono io, dici.*

Mescoli il mazzo

lo allarghi a ventaglio

sfili una carta

la scopri sul tavolo

accanto alla regina:

è il fante di picche.

*Questo sei tu, dici.*

Mischi il mazzo

lo allarghi a ventaglio

sfili una carta

la giri sul tavolo

accanto al fante:

è il re di cuori.

*Questo è l'altro, dici.*

*Vi amo entrambi*

*ma scelgo lui*

*e non chiedermi perché.*

Non glielo chiedo e

non lo chiedo a me stesso,

così sarà più facile e veloce  
pescare un'altra carta dal mazzo.

### ***FATTI DELLE DOMANDE***

Mi chiedo perché  
io abbia cambiato vita così spesso,  
fuggendo o cercando - non ho mai capito -  
quando poi tutto torna ad essere  
noioso come prima,  
persino il paesaggio intorno,  
che vedevo diverso,  
perché ogni cosa la si vede  
con un particolare stato d'animo  
e si può essere depressi anche in Paradiso.

Mi chiedo perché  
ho amato e poi abbandonato  
le uniche persone che mi hanno apprezzato.

Mi chiedo perché  
non sia riuscito a fermarmi negli occhi  
della sua meraviglia,  
neanche una figlia  
è riuscita a trattenermi.

Mi chiedo perché  
non esista un posto per me,  
anche piccolo, nascosto,  
dove poter restare  
senza essere assalito  
dall'irrefrenabile desiderio di partire.

Quando si cambia vita  
è come aprire una porta  
che dà sull'ignoto  
e il vantaggio è

che non ci si annoia  
per il tempo che ci vuole ad adattarvisi.  
Dopo, ci si annoia di nuovo.  
E si ricambia vita.  
E ci si annoia.  
E si cambia.  
E finalmente si muore.

### ***L'IDIOTA***

Non sono mai stato amato  
come avrei voluto  
perché ad amarmi era un'altra persona  
che mi ha amato nel modo in cui era capace.  
Pretendere amore come lo avrei voluto  
mi ha precluso dal riceverlo com'era.  
Quanto amore ho sprecato.  
Quanto amore ho rifiutato.  
Quanto idiota sono stato.

### ***IL MAIALE***

La luce polverosa  
filtrava dalle veneziane inclinate  
e la stanza soffocava di fumo stantio,  
sudore di alcolici e acqua di colonia pregiata.  
Se ne stava pasciuto sul divano  
alitando di crostacei fritti  
e sputacchiando residui di aragosta.  
Qualcuno avrebbe ripulito per lui.  
Ogni suo faticoso movimento era accompagnato  
dal tintinnio di collane e braccialetti d'oro zecchino.  
Niente in quella casa era normale per una casa.  
Non lo erano i mobili lussuosi,

non lo erano gli oggetti costosi,  
non lo era lui, strafatto di ricchezza e potere.  
In compenso se ne fotteva,  
usava e gettava cose e persone.  
Una notte, dopo aver manescamente goduto di una donna,  
le voltò la schiena, mollò una scoreggia  
e un colpo di pistola gli forò la nuca.  
Il poliziotto che per primo giunse sulla scena del crimine  
disse alla donna di non lavarsi  
e aspettare l'arrivo della scientifica.  
Lei sorrise, lo guardò con occhi dimessi e sussurrò:  
*se affronti un maiale ti sporchi di fango,  
perché il suo sangue è fango,  
la sua mente è fango,  
il suo essere è fango.*  
Confessò immediatamente l'omicidio,  
rimase nuda sul letto con la pistola in grembo,  
e terminati i rilievi disse:  
*siamo tutti maiali, siamo tutti sporchi di fango.*

### ***L'ALTRO***

Seduti fianco a fianco  
su questa panchina scrostata,  
sconosciuti l'uno all'altro,  
mi apri un filo la porta  
e mi concedi di sbirciare  
nel tuo universo,  
parlandomi dei tuoi desideri, delle tue colpe,  
dei tuoi rimpianti e dei tuoi amori.

In questo breve viaggio  
dentro la tua vita,

il muro di fronte alla nostra panchina  
crolla,  
e scorgo la meraviglia  
del tuo essere altro  
da me.

### ***L'IMPICCATO***

Nessuno è ciò che pensa di essere,  
nessuno è ciò che gli altri pensano che sia,  
nessuno è definibile.

Tutti abbiamo un vuoto da riempire,  
quel vuoto che è la consapevolezza  
della morte.  
Pur di non pensarci,  
lo riempiamo con il lavoro,  
con gli affetti, con l'arte, con il divertimento.

A volte questo gioco ci sfugge di mano,  
qualcuno lega una corda alla ringhiera del balcone  
e s'impicca.

L'ho visto penzolare  
con la testa piegata all'indietro  
dal quinto piano del palazzo di fronte.

Non lo conoscevo,  
ma continuo a sentire la sua angoscia  
dentro di me.

### ***AGGIUSTA LA MIRA***

Era solo un granello di polvere,

come il resto.

Come decenni della mia vita

dispersa

fra i rottami del mondo.

Eppure in ogni carogna

appena liquidata

ho sempre trovato

qualcosa di unico.

### ***ALCUNE COSE IRRISOLTE***

Misi giù la cornetta e staccai la spina del telefono.

Jacqueline mi aveva appena chiamato

e non avevo voglia di vederla.

Cosa diavolo voleva?

Erano le quattro del mattino

e me ne stavo candidamente sommerso

sotto le coperte.

Forse voleva finire la notte nel mio letto

per sentirsi dominatrice

dell'immagine paterna che la perseguitava dall'infanzia.

Non sarò mai capace di fotterti

come avresti voluto essere fottuta

da tuo padre,

le avevo detto al telefono.

Io

avevo già sprecato la mia vita

e non avevo bisogno di sprecare anche la sua

e non era una questione di ruoli ma di come si voleva passare il tempo,

perché non era necessario infilarsi una maschera

se si voleva uscire da una gabbia.

E dopo qualche ora

non avrei nemmeno ricordato il suo volto

e mi sarei spezzato l'anima  
da solo.

### ***ALZARSI COL PIEDE GIUSTO***

Mi ha lasciato un biglietto  
sotto la tazza di caffè.  
Sale la linea verticale  
di fumo  
blu  
dalla sigaretta spenta male  
nel posacenere.

Il tostapane ancora acceso  
brucia di pane bruciato.

TI AMO MA NON RIESCO PIU'  
A VIVERE CON TE.

ADDIO

Il caffè è cattivo  
e il mattino grigio  
ha l'odore metallico dei tram  
e non so perché,  
ma mi sento stranamente in forma.

### ***AMAREZZA***

Una foglia secca  
cadde dall'albero.

Un bambino la vide e cercò di afferrarla  
prima che toccasse terra  
ed essa si sbriciolò  
nel violento impatto con la sua mano.

Una briciola di foglia si adagiò con dolcezza  
su una pietra.

Il bambino si voltò

E vide il suo cagnolino scodinzolare  
E riprese ad aver fiducia nella vita.  
ANCHE QUESTO E' AMORE  
Sei la migliore danzatrice della compagnia  
e ti allunghi  
e ti stiri  
e piroetti  
e salti...

Io, aggrappato come il panico alla morte,  
so che ti perderò.  
La mia affettività scivola sul palcoscenico  
imbandito di menzogne  
come un burattino a cui abbiano tagliato i fili.  
Alla fine la sala è vuota,  
le luci spente,  
il sipario polveroso è chiuso,  
e tu sei l'unica voce che ascolto,  
che proteggo,  
che dissanguo.

### ***ARIA CALDA***

Le tue frasi frammentate esplodono  
in un coito sbrodolato  
e la potenza dell'energia positiva  
che tenevi segregata in te  
conquista il mio cinismo professionale.  
Ti sorrido e ti accarezzo e ti coccolo  
e non è amore ma condivisione  
di un attimo forte che ci rigenera  
e ci fa sentire uniti nella solitudine.  
Siamo due corpi usati  
dalle nostre menti



e lo sappiamo  
e ce ne freghiamo.  
Di più non posso fare per te  
ma se fra noi  
non fosse solo una questione di soldi,  
forse potremmo restare qua  
a coccolarci ancora un po'.

### ***BAOBAB***

Con le ali azzurre e il petto bianco  
nel cielo plana curioso il gabbiano  
mentre nelle strade brulica la vita.

Dall'alto egli osserva chi siamo  
e stretti nei vicoli  
ci nascondiamo.

Colori di panni stesi  
umidi e profumati  
e sfumature di pelli scure  
a chiedere di essere riconosciute  
vive e umane come sono,  
non solo per razza o religione  
ma per tutto ciò che sono  
dentro di sé.

Fra edicole e chioschi e fontane  
e palazzi di marmo e calcare  
mi ritrovo solo insieme a molti  
e così unico da capire  
che sotto le ali di un gabbiano  
non c'è spazio per tutti  
e qualcuno è più unico  
di altri.

Ed è questo che non piace

al gabbiano in picchiata  
che fra poco si sfracella  
fra bambini uccisi prima di essere nati  
e allineati nel vicolo buio  
in attesa che qualcuno li porti via.

Il mare è davanti a me  
ma non sembra interessato  
a lanciare le sue onde  
contro i muri di muffa  
dove ho rintanato lo guardo.

E aspetto il mio turno  
e la mia pelle diventa scura  
e la mia speranza scompare  
con lo scirocco nauseante.

Qualcuno porterà via anche me  
che non sono un bambino  
e forse neanche un uomo.

### ***BISTROT DE L'AMITIE'***

Punto il gomito  
sul bancone appiccicoso di birra.

Infondo alla sala il pianista  
martella la tastiera senza pensare  
a Beethoven o a Bill Evans.

Qua dentro siamo tutti morti  
da molto tempo.

L'aria puzza di carne imputridita  
e nessuno ha più la forza di alzare la voce.

Il minimo sforzo potrebbe essere fatale.

Il barista batte le mani  
dicendo che è l'ora di chiusura,  
ma restiamo tutti seduti

aspettando che succeda qualcosa.  
A volte m'immedesimo in un famoso scrittore  
intervistato da un giornalista importante.  
Altre volte penso al suicidio  
o a come farmi servire un'ultima pinta di birra.  
Non parlo con gli altri avventori  
e loro non hanno intenzione di farlo con me.  
Fra di noi non corre buon sangue  
perché sanno che io sto aspettando  
che la cameriera si tolga il grembiule  
e poi ce ne andremo a casa mia.  
La cameriera è la mia donna e loro lo sanno:  
per questo mi odiano.

### ***CON CALMA***

Forse mi sarebbe piaciuto smantellare  
l'interminabile costruzione della vita.  
E lo feci  
o almeno ci provai  
perché non ottenni risultato,  
cioè ne ottenni  
ma di altra natura  
E guardai le macerie insoddisfatto,  
deluso,  
e sapevo cosa fosse accaduto,  
però capivo che qualcosa mi sfuggiva  
e adesso era troppo tardi per riprenderlo.  
Rimasi seduto a guardare  
la fottuta costruzione della vita  
che lentamente rinasceva  
e diventava sempre più grossa,  
più potente,

più ingombrante,  
più schiacciante.  
Mi toccai ed ero ancora vivo  
e non sapevo se era bello o brutto capire.  
Non ero sicuro di voler fare ancora qualcosa  
o pensare di farlo.  
Avrei preferito restare immobile mentre tutto seguitava a funzionare.  
Avevo sperato di cambiare tutto,  
e trattenuto dalle mie radici di uomo  
lasciai la costruzione della vita  
seppellirmi.

### ***DUE PASSI***

Una sera stavo scendendo lungo il viale  
e incrociai una donna.  
La notte seguente il suo viso  
bruciò nel mio sguardo come una meteora.  
Oggi ripercorro la medesima strada  
e scorgo numerose maschere assomiglianti,  
ma il suo viso rimane incollato ai muri  
come il manifesto di un'isola scomparsa nella nebbia.  
Tutti gli altri visi sono ormai  
privi di significato.  
Riflessa sul pavé umido,  
la luce dei lampioni non basta  
a restituirmi il mistero.  
E' trascorso un passato intero  
da quella sera che persi l'amore lungo il viale  
e che oggi spero ancora di ritrovare.

### ***FATTO A FETTE***

La ragazza del macellaio uscì con la scusa di comprare il pane

ed io l'accolsi nel letto strofinando il naso sui suoi seni  
e come ricordo d'un pomeriggio afoso  
e ricolmo di sottintesi,  
dietro le persiane socchiuse,  
le donai quel poco di uomo  
che mi restava.

### ***FIGLIO DI NESSUNO***

Radio Luna di Gomma  
trasmette sui 102 megahertz  
la musica punk di fine anni '70.  
Piglio armi e bagagli  
e parto per l'Europa del Nord  
seguito dalla banda delle streghe variopinte,  
con su nasi di cartone  
e cicatrici di pennarello.  
Sul treno serpeggiante fra le vette alpine  
risalgo  
e oltrepasso  
e giungo dopo molte ore In Lussemburgo,  
laddove pare ci sia un padre  
che mi aspetta in trepidante attesa.  
Non ho pregiudizi  
ma se non fossi costretto dalle circostanze  
cambierei destinazione:  
è troppo tardi per diventare  
un figlio.

### ***FRA DUE BOULEVARIS***

I tubi dei ponteggi  
dietro la stazione di Montparnasse  
stirano le braccia sbadigliando

al mio passaggio.  
E' l'alba e non passa anima viva,  
neppure un cane randagio.  
Sono quattro giorni che non dormo.  
Ogni giorno è solo un giorno in più.  
I muratori arriveranno fra poco  
e si arrampicheranno sui tentacoli del progresso.  
Non ti sei sbagliata,  
amore mio,  
quando ieri sera hai gridato  
che sono come una casa senza fondamenta,  
un fallito.

### ***GELOSIA***

Apro la porta e la vedo sdraiata sul letto.  
S'inarca in avanti  
e i suoi occhi accusatori mi penetrano.  
Urla come una pazza  
che sono un pazzo  
a tradirla così sfacciatamente  
e che ora lei se ne andrà  
con il culturista del piano di sotto.  
Mi accendo una sigaretta,  
mi spoglio,  
m'infilo sotto la coperta che puzza di cipolle fritte  
e il suo corpo è caldo e invitante,  
peccato che non la smetta di urlare.  
Poi la sua bocca tace per stanchezza e appagamento  
e la sua schiena si appoggia al mio stomaco  
e al contatto con la sua pelle  
non posso trattenermi  
e facciamo l'amore.

Ma domani,  
domani sarà una colazione d'inferno.

### ***GENTE OSCURA***

Tutto a posto e niente in ordine.  
Le lucciole seguitano ad alzare i toni  
e qui troppi angoli bui improvvisamente si schiariscono.  
Il brutto è che ci fregano sempre.  
Sempre colti sul fatto  
mentre loro agiscono fra lo spegnersi di una luce  
e l'accendersi di un'altra.  
Non per niente sono donne.

### ***GIOCA, GIOCA E PAGA***

Il suo sangue mestruale  
dava colore al mio basso ventre  
e mi sedetti sui suoi seni,  
ed ella mi ripulì leccando e godendo.  
Le strinsi il collo fra le mani  
e per un attimo pensai di ucciderla.  
Ma la cosa la eccitò  
e dovetti ricominciare daccapo  
il mio sporco lavoro.

### ***GIOIA MIA***

La mia bambina tiene in mano  
una lattina di birra.  
Ha compiuto tre anni e quando è gioiosa  
riesco a superare ogni cosa.  
Il suo amichetto  
(cinque anni in settembre)  
vuole strappargliela di mano

ma la mia bambina dice QUESTA È DI PAPA’  
e me la porta sul divano,  
mentre il suo amichetto geloso  
fa il muso lungo.  
Poi corrono sul terrazzo  
e giocano dentro la piccola piscina gonfiabile  
che le ho regalato per il suo compleanno  
e allagano i balconi di sotto.  
Le loro madri sono morte di overdose,  
e non sono io che potrò cambiare le cose  
ma loro credono in me  
e dovrò dimostrare di meritarmelo.  
Poi la mia bambina si accorge delle lacrime  
che mi solcano le guance  
e mi consola stringendomi fra le sue braccia fragili,  
mentre il suo amichetto mi tiene la mano.  
Accarezzo le guance di entrambi  
e penso a quale fottuto destino  
siano condannati.  
Qualcosa dipenderà da me,  
e questo mi spaventa.

### ***GIORNO DI FESTA***

Seguì la sfilata con lo sguardo assente  
per farle piacere.  
I carri allegorici erano giganteschi  
e strani personaggi si snodavano dinoccolati  
come se vivessero per davvero.  
La festa era in onore di un Santo.  
La gente impazziva di gioia  
e si aggiustava il cappellino con l’elastico  
per impedirgli di andare fuori posto.



Grandi sorrisi su volti traditi dalla vita.  
Nelle tasche soltanto biglietti della lotteria.  
Mi sentii male,  
come mi sentivo ogni volta  
quando c'era troppa umanità intorno a me.  
Le dissi TI ASPETTO AL BAR.  
Mi sedetti davanti al barista  
e il locale era caldo e accogliente  
e il barista mi prese in simpatia  
e mi mostrò le fotografie dei suoi clienti famosi,  
incorniciate e appese alle pareti.  
Mi raccontò il suo improbabile passato  
spacciandolo per suo:  
una bella storia rocambolesca  
fra inseguimenti e donne da copertina e amici del jet-set.  
Quando la mia donna arrivò  
ero già ubriaco e stavo ascoltando una canzonetta  
che usciva raschiata dal juke-box  
e voltandomi verso di lei  
rovesciai il boccale di birra  
che cadde e si ruppe sul pavimento,  
attirando l'attenzione di tutti.  
SEI SEMPRE IL SOLITO,  
PERCHE' NON RIESCI MAI A DIVERTIRTI?  
mi disse.  
L'ho fatto, mia cara,  
l'ho fatto finora.

### ***GLAMOUR***

Partivano dai tuoi occhi schegge di desiderio  
ed io vidi fra le tue esplosioni di effimeri istinti  
un qualcosa di premeditato

ed è per questo che non feci nulla  
e ti lasciai assorta nell'elegante menzogna,  
trasformata in un calendario sexy.  
Fotografata fra scogli e crepuscoli  
sembravi quasi bella.  
Sfogliando le pagine del tempo  
mi accorsi che mancava un mese,  
ma la città riprese a scorrere  
e ad agitarsi ansiosa verso  
il quotidiano dovere.  
Ti rividi su una rivista dal barbiere  
ed eri unica e travolgente.  
Correndo lesto ed agile scesi sotto la città  
e il metrò partì quando forse tutti erano saliti.  
La luce si accese insieme alla sveglia e tu eri lì  
e stavi russando  
mentre il giorno urlava che era ora di andare.  
Quel mattino, davanti allo specchio sul lavandino,  
pensai le stesse cose che milioni di persone  
pensano e si dicono ogni mattino,  
davanti allo specchio sul lavandino.

### ***GLI ULTIMI***

Hanno organi come noi,  
sono disperati e angosciati,  
stanno scegliendo la corda più resistente  
per impiccarsi.  
Piangono come noi.  
Odiano la vita e la vivono con odio.  
Sono carne che parla  
e a volte dalle loro bocche  
esce qualcosa di magico.

Sono esseri umani come noi  
e non vogliono partecipare  
a questo gioco.  
Hanno gli occhi in fiamme  
e sognano un posto tranquillo  
dove morire.

### ***GUERRA***

Diecimila poesie immortali  
si odiano tra loro.  
Si spingono nella folla  
e s'insultano  
e ognuna vuole essere la migliore.  
Sono cattive,  
invidiose,  
arriviste,  
spietate  
e pettegole  
e fotocolor.  
E tutte,  
proprio tutte,  
vorrebbero avere un autore  
capace di fotterle come si deve.

### ***IL CONDANNATO***

Il sangue,  
anche il sangue ti succhiano.  
Il sole sta cocendo  
la mia carne di carcerato.  
Neanche l'acqua distribuiscono  
equamente.  
I detenuti privilegiati

comprano le bottiglie di plastica.

Io lecco l'umidità dai muri.

HAI MAI PENSATO A QUELLI COME ME?

chiedo alla guardia.

Il pensiero,

solo il pensiero

è il loro nemico.

### ***IL MANICHINO RIBELLE***

Un letto coperto di petali di rosa

e bottiglie vuote a pancia in su,

torri senza principesse

e principi omosessuali,

l'amore è una favola,

una favola per bambini

e soltanto gli adulti ci credono.

Il cemento appesantisce la città

profumata dalla spazzatura

e illuminata dai falò dei barboni.

Io credo che l'amore

sia il peggior castigo

come il manichino giallo dietro la vetrina

che mi guarda,

fisso su di me mi osserva e forse ha capito

che non c'è niente da capire,

che niente esiste se non per nostra convinzione

e che io sono un altro,

chiunque altro,

se solo lo desideri.

### ***IL MAZZIERE***

Sei una donna compiuta

e i tuoi pensieri profondi trasformano  
la realtà in un sogno  
ed io sono un semplice barista  
che ogni tanto si dà delle arie.  
Ora ti accarezzo e ti guardo  
e poi ci abbracciamo forte  
dentro questa bolla di sapone  
dove l'ambiguità delle proiezioni mentali  
sfocia nello stagno melmoso della quotidianità.  
Ma l'estasi di perfezione  
scoppia in questa bolla di sapone  
e se ne va nella cornetta del telefono che squilla.  
E i giocatori rivivono il senso di colpa,  
ogni volta dopo aver perso,  
un'altra volta,  
come sempre,  
quando devi uscire di casa e confrontarti col mondo.

### ***IL MIO LIMITE***

Non esiste rimedio  
Non esiste cielo afferrabile  
Io so questo  
Che non corro più  
Non cerco più  
Perché conosco tutte le vie di fuga  
Ma ignoro il modo d'imboccarle

### ***IL SEGRETO DI DEBORAH HILL***

Musical  
Cabaret  
Giarrettiere e calze a rete sudaticce  
Vapori d'afa metropolitana

Pigalle e Clichy  
Panico da eccitazione  
L'ultimo giorno  
È l'ultimo giorno di Deborah Hill  
Marciapiedi affollati  
Pioggerella fastidiosa  
Le 2,30 di notte  
Io vado allo spaccio di liquori  
E vedo le gambe di Deborah Hill  
Scendere dalla limousine  
E portare il suo corpo sensuale nell'atrio dell'hotel  
Conosco perfettamente quel corpo  
Per averlo visto nudo  
E averne toccate le forme  
Ed essermi perso dentro di lui  
Deborah Hill lascia cadere un paio di lacrime  
Nella coppa di champagne  
Che le viene offerta al bar  
Dalla mano viscida di un maître bavoso  
Accendo una sigaretta e torno a casa  
Con il mio bottino imbottigliato  
E penso a come racimolare la grana  
Per pagare l'affitto il prossimo mese  
Deborah Hill inghiotte un tubetto di pillole e aspetta la morte  
Mentre io crollo ubriaco sul divano sgualcito  
Ed insieme ascoltiamo il pesante batter d'ali  
Degli avvoltoi che ci vengono a prendere

### ***IL TRUCCO***

Notti di sesso e possesso  
per paura di essere abbandonati  
generarono figli e figliastri

mai abbastanza amati  
che costruirono un labirinto di cose materiali.  
Essi erano pieni di odio  
verso gli altri e verso se stessi  
e rimbalzarono come palle servili  
ai calci di falsi principi.  
Poi tornarono le notti  
di sesso e possesso  
e per paura di restare soli  
essi generarono figli e figliastri mai abbastanza amati.

### ***IMPROVVISAZIONE***

Il fiato vellutato del sassofono  
soggioga i tunnel del metrò  
ed io corro per non perdere il treno,  
per raggiungerti come la lancetta dell'orologio  
deve sfiorare il tempo senza fermarlo  
per non lasciarlo vigliaccamente dietro sé.  
Io sono un perdente  
che cerca una gratificazione.  
Il mio corpo è corrotto  
e non sono nulla di più di carne maneggevole,  
ma sei riuscita a risvegliare in me  
quel fottuto orgoglio  
che potrebbe farti molto male,  
tesoro,  
se domani ti mandassi a cagare.

### ***INDAFFARATA***

Il tempo non è più tempo,  
non hai tempo da dedicare a me,  
non c'è tempo per aver tempo

di amarsi.

Hai la pelle secca  
e le borse sotto agli occhi arrossati,  
le guance cadenti e le orecchie tappate.

Hai un attimo di tempo  
per rispondere al telefono  
e dirmi che oggi non hai tempo  
per venire a cena con me.

Non hai proprio più tempo  
neanche per te.

E adesso perché urli  
che sono un bastardo  
e che non ho trovato il tempo  
di aspettarti nel letto?

Ci sono milioni di donne  
che hanno tutto il tempo  
di stare con me.

### ***INSIEME***

Proseguo sbattendo i miei bordi qua e là,  
barcollando nell'oscuro risucchio  
dei tuoi desideri,  
mostrando bandiera bianca all'arrivo  
e tu concedendomi un armistizio di pochi minuti.  
Soltanto qualche minuto  
prima d'iniziare ad allontanarci per sempre.

### ***LA PORTINAIA***

Tutte queste donne...  
manco fossero oro.  
(Chiudi la porta a chiave,  
non rispondere al citofono,



ignora il suono del tuo nome  
che esplode sul marciapiede)  
Siamo nel 1985 e ho un'ebrea ubriaca sotto al letto  
che non molla la bottiglia di vodka  
ed io sono stanco di queste stronze borghesi  
che diventano isteriche e possessive  
perché per conservare il potere  
perdono ogni briciolo di affettività.  
A volte penso  
che le donne stiano diventando peggio  
degli uomini.  
Già, queste non sono donne  
ma uomini travestiti da donne.  
Infine cedo e lascio salire l'amica premurosa  
che stava svegliando l'intero rione  
martellando il mio campanello  
come se avessi rapito la sua ricca e stupida amica ebrea.  
E in pochi minuti le due signore perbene  
dimenticano la loro eleganza e dopo essersi leccate  
mi tirano sul letto  
e mi tocca stare al gioco  
fin quando tirano fuori le banconote  
e le posano altezzose sul tavolo in cucina.  
Ma io non so cosa mi prende  
e salto sulla sedia e piscio sulle banconote sul tavolo  
e poi le rincorro giù per le scale prendendole a calci nel culo  
e la concierge esce nell'atrio e mi sorprende  
nudo come un verme  
e dice  
DOMANI LO DIRO' ALL'AMMINISTRATORE  
ed io me ne torno nel mio appartamento  
e accendo il fon per asciugare le banconote.

Domani è un altro giorno.

### ***LA SCALA***

Ogni gradino  
montato come lame di una sega,  
ogni giorno la stessa salita,  
ogni sera la stessa discesa,  
ogni notte le stesse storie.  
Mentre dal buco della serratura  
la mia donna mi spia  
e ha già programmato  
Il nostro futuro.

### ***LA SCOMMESSA***

Anelli, collane, bracciali, orecchini, spille,  
il tuo corpo vestito abbaglia i miei occhi spenti  
e quanto di tutto questo resterà in me?  
Otto, nove, dieci locali notturni  
prima di piombare nel letto all'alba  
senza più voglia di nulla  
ma per contratto obbligati a farlo  
e nel modo tecnicamente più eccentrico,  
con violenza e sprezzo del pericolo,  
tocca farlo e allora facciamolo,  
guadagniamoci il pane.  
Tintinnio di gioielli al mattino,  
un bacio sulla fronte  
e mille franchi sul comodino  
insieme al biglietto  
TI ASPETTO ALLE 21 AL SELECT  
È una bella giornata nuvolosa  
e a Longchamp SANTOANGELO è favorito

ma io giocherò mille franchi su ORDIC  
e vincerò.

### ***LA VEDOVA MUTA***

Mentre i parassiti scavavano la fossa

uno di loro gridò

PARLA VEDOVA

ed ella tacque.

PARLA VEDOVA

TU SAI CIÒ' CHE EGLI VOLEVA

insistero gli altri.

Poi un erede scardinò la bara del maestro

e lo stupore raggelò i parassiti:

era vuota.

La vedova tornò a casa

con uno strano sorriso sulla bocca:

il sorriso di chi sapeva troppo.

### ***LADRO BUONO***

Sul nostro azzurro pianeta

tutti subiamo l'ebbrezza della velocità

della rotazione e della rivoluzione

e non sappiamo,

non lo immaginiamo nemmeno,

che oltre la curva

ci sarà un incrocio improvviso

con lo stop obbligatorio.

Con i fari puntati sulla linea continua,

seguendola come un automa,

non ho fatto attenzione al cartello stradale.

Ho posteggiato sulla sinistra vicino alla spazzatura

e dal primo piano del palazzo odo la melodia

di una canzone di Natale.

Non ho mai avuto un posto tranquillo dove scartare  
grossi pacchi regalo.

In realtà non ho mai avuto grossi pacchi regalo  
da scartare.

Mia madre era sola con due figli da mantenere  
e sbarcava il lunario con lavoretti a nero.

La mia automobile corre a duecentotrenta chilometri all'ora  
e l'ho rubata due ore fa  
e adesso mi piacerebbe inchiodare e consumare le gomme fino ai cerchioni.

Forse preferirei avere una scomoda carrozza  
coi cavalli che soffiano grosse nubi  
nella fredda notte parigina.

Potrei dare loro amichevoli pacche sul culo  
e mi sentirei meno solo.

### ***L'ATTORE TRAGICO***

Egli pensò di darsi fuoco  
davanti al locale con i neon colorati,  
ma mentre si faceva il bagno  
non trovò la spazzola per grattarsi la schiena  
e chiamò la sua donna  
e si fece grattare e schiacciare i brufoli.

Lei obbedì  
come una bambola che non parla.

Quella sera  
il pubblico si spellò le mani  
per applaudire l'eroe  
e nascondere l'incomprensione  
e poi se ne andò con in tasca il biglietto stropicciato.

In fondo alla strada,  
davanti al locale con i neon colorati,

l'attore si diede fuoco  
come chi cerca qualcuno che l'ascolti  
per parlare di sé,  
di quello vero e non di un personaggio,  
e poi non lo fa  
perché ha paura di far ridere tutti.

### ***LE PICCOLE VITTORIE***

Quando le ore si restringono  
e il cuore rallenta,  
quando le luci si consumano  
e le parole si spezzano,  
quando l'energia si esaurisce  
e le porte si chiudono,  
quando i muri si sbriciolano  
e il cielo scappa via,  
quando succede tutto questo  
non mi resta altro da fare che  
allungare le ore  
e stimolare il cuore,  
alimentare le luci  
e aggiustare le parole,  
produrre energia  
e sbattere le porte,  
costruire muri  
e riempire il cielo.  
Quando a me succede tutto questo  
allora sorrido.

### ***L'IDRAULICO***

Spazzolone,

lo chiamavano le ragazze.  
Era un gentleman obeso e con maniere,  
sempre sudato e rubicondo e con gli occhi da bambino,  
le labbra umide e il colletto stretto.  
Veniva sempre il giovedì sera,  
offriva champagne e ne sceglieva una  
e se ne andavano di sopra,  
nelle stanze spruzzate di deodorante alla rosa.  
Lui piaceva alle ragazze,  
ci sapeva fare  
e pagava bene e senza storie  
e le faceva ridere di santa ragione.  
Io stavo dietro al banco  
e offriva da bere anche a me  
e ricordo che un giovedì sera non venne  
ma mandò dei fiori per le ragazze.  
Morì d'infarto mentre aggiustava un cesso  
e le ragazze persero alcune lacrime  
quando lo vennero a sapere  
ed io tirai la catenella dopo la pisciata  
e pensai che idraulici bravi come lui  
non ne avremmo più trovati.

### ***L'INSONNE***

Così  
Guardandomi alle spalle  
Vedo solo un lungo digiuno  
Di vita  
L'intossicazione e poi  
La stanchezza e la rassegnazione  
Ed è di questo che voglio parlare  
Della sonnolenta sterilità mentale

Di un uomo che non dorme da tre settimane  
Un sonno profondo e naturale  
Ed ora sta crollando  
Ma prima  
Prima  
Sogna per un attimo  
Di essere pieno di vita

### ***L'INVERNO E' UN VERO INFERNO***

Strappò il calendario e lo bruciò  
mentre un terzo dell'umanità  
rimaneva saldamente arroccata  
ai propri falsi bisogni.  
Tentò di distruggere trentacinque anni di vita  
in un paio di ore  
e si gettò nel fiume per morire.  
Qualcuno riuscì a salvarla  
e la riportò a casa,  
ma al posto del calendario c'era una chiazza bianca  
di tempo scaduto.  
La sua depressione era più forte della ragione  
e cominciò a fissarmi con gli occhi vitrei  
finché non spalancai la finestra per cambiare l'aria  
ed ella si lanciò nel vuoto  
e vidi il suo corpo spiacciato sull'asfalto.  
E dal quel giorno  
qualcosa mi pesa sulla coscienza.

### ***LO STILISTA E LA SUA MUSA***

Donne di cuoio che sfilano  
sulla passerella verso il tramonto  
e tu davanti a loro così bella e irraggiungibile

in testa al corteo di cadaveri anoressici  
e gli applausi finali tutti per te.  
Per te,  
per te.  
Nel bagliore dei tuoi occhi lucidi  
intravedo il terrore della vecchiaia  
che man mano ti corrode.  
Vene gonfie sul collo quando esausta mi chiedi di smettere  
e perché adesso mi chiedi scusa,  
perché?  
Divino rottame di donna  
il tuo potere si è sciolto nel tempo  
e non torno nel letto,  
no,  
resto qui nudo a fumare  
senza vederti.

### ***LO ZOO IN RIVOLTA***

Ti ho detto TI AMO  
e mi è scappato come un rospo  
che mi stesse soffocando.  
Ho dovuto cacciarlo fuori  
per non morire.  
Ti ho detto TI AMO  
perché nessuna di voi  
mi ha mai amato.  
Ho dovuto sputare la menzogna  
per credere in qualcosa.  
Ti ho detto TI AMO  
e ho perso il lavoro  
e con esso ognuna di voi.  
Ho dovuto capire che non amavo te



ma tutte voi insieme,  
perché ogni donna è unica  
e non avrei mai potuto  
amarvi tutte quante  
contemporaneamente.

### ***L'ORA DI PAGLIA***

Sotto il vento tiepido d'aprile  
scivola il mio corpo  
verso il tuo sorriso appoggiato seducente  
al tavolino del bar.

Il mio sguardo incollato al tuo décolleté  
non vede la pila di scontrini  
assicurati sotto al posacenere  
e la tua mano mi accarezza l'inguine  
e con gli occhi mi mostri cosa resta da pagare.

Onde alte dieci metri e spuma bianca  
che ti ombreggiano assopita sulla sdraio.

Visioni angoscianti e viaggi trascendenti,  
in equilibrio sul ponte del sogno,  
mentre il tuo profilo s'insinua  
nella schiacciante realtà.

E' solo questione di tempo:  
prima o poi capirai.

Ora le tue gambe passeggiano sulla sabbia  
e da lontano ti osservo  
e capisco che questa sera mi lascerai.

### ***LUCI E OMBRE E POI NIENTE***

Sei scesa dalla scalinata  
come quella diva che eri  
e sei inciampata e ti sei rotta la caviglia.

All'ospedale ti hanno ingessata  
e hai voluto tornare a casa tua con un taxi.  
Ho camminato nella notte parigina  
illuminata come la stanza delle feste  
e ho visto fantasmi che piangevano  
e avrebbero dato la vita per essere  
la minima parte di te.  
Più avanti sono diventati manichini di legno  
e hanno cominciato a scricchiolare imitandoti ballare.  
Tu sei una diva  
che se si fa male  
perde il lavoro  
e l'occasione di vincere la Palma d'Oro  
a Cannes.  
Ma cosa cazzo ci faccio  
con una come te?

### ***L'ULTIMO***

Sono ai ferri corti  
con il mondo fuggevole  
sui cui respiro.  
Non tornerò mai più  
sulla luna,  
neppure nei miei sogni  
di bambino.  
Non tornerò bambino.  
Il cielo sgomita  
dentro la bolla d'aria  
che scoppierà,  
appena calerà la notte.  
Diventerò vecchio,  
domani,

e non me ne accorgerò.  
La mia vita scorre impetuosa  
nel letto insanguinato  
di un torrente di lacrime.  
Non mi accorgerò  
di essere stato bambino  
e di essere diventato vecchio.  
Annegherò nel tempo  
che non mi è rimasto  
perché quello che avevo  
l'ho consumato avidamente.  
Sarò un vecchio pazzo  
che crede di essere bambino.  
Sarò carne imputridita  
che gioca con l'aquilone  
che non ha mai avuto.  
Sarò incazzato con il mondo  
e spegnerò il sole,  
perché è al buio  
che si vedono i veri uomini.  
Non sarò altro che un vago  
ricordo.

### ***MARI E MONTI***

Il cortile sporco circondato dai palazzi  
nasconde un bambino  
che gioca da solo  
con una palla sgonfia.  
Lo osservo e sento nel petto  
la sua disperazione  
che man mano diventa energia.  
Anch'io mi sentivo così,

alla sua età.

Ed è in quei momenti preziosi  
che si diventa grandi viaggiatori.

### ***MILIARDO***

Non ho capito,  
non ho scelto,  
mi sono perso  
e tu mi stai rincorrendo.

Non ho sette vergini nello sgabuzzino,  
non ho più sete,  
non ho paura  
di sverginare la mia mente.

Non ho un posto dove andare a dormire,  
non ho un'idea per cui lottare,  
non ho niente.

Non ho un maledetto pensiero felice,  
non ho niente.

### ***NON LO AVREI MAI IMMAGINATO***

Momenti in cui la morte è semplice come chiudere gli occhi,  
momenti in cui il ventre di una donna  
possiede il segreto della vita.

La madre giace sfinita  
ed io cacciato fuori dalla sala parto  
ad aspettare nel corridoio  
come un uomo che ha fatto del suo meglio.

Piccoli pensieri  
d'orgoglio maschile mi assalgono  
ma incrociando il mio viso sullo specchio  
mi scappa da ridere.

Tre ore fa appena,

sentivo ancora mia figlia scalciare nel ventre di sua madre  
come se volesse andarsene al più presto  
e scappare lontano  
per non accettare la sopravvivenza  
come regola del gioco.  
Non posso darti di più,  
piccola mia,  
questo è tutto quanto sono riuscito  
a dare a tua madre  
e di riflesso anche a te,  
chiunque tu sia,  
per ora ho fatto del mio meglio.  
Stai strillando, adesso,  
e ti capisco:  
non si sta un granché bene qua fuori.  
E se fra qualche anno proverai curiosità  
verso ciò che ti circonda,  
io ti auguro di non vedere quello che c'è.  
E adesso devi ridermi in faccia  
e addentare il capezzolo,  
devi diventare forte,  
se vuoi combattere.

### ***NON MI VUOI CAPIRE***

Lei era accanto a me  
nel locale fumoso fra luci laser e spot intermittenti  
e parlavamo di quello che accadeva a Belleville.  
Nicole sfoderò le sue parole taglienti:  
ci vediamo fra due ore da me.  
Arrivai con una bottiglia di quello buono  
e lei mi accolse come fossi il postino  
pronta a puntino

come se stesse aspettando un telegramma.  
Aveva gambe lunghe e ben depilate  
anche se le vene varicose si lasciavano intravedere  
e non avevo intenzione di far cadere la fortuna  
sotto al totalizzatore.  
Nicole, tu puoi fare di meglio,  
le dissi,  
e lei mi cacciò fuori  
senza darmi nulla.

### ***ODEON***

Osservando i pesci rossi  
sguazzare nel boulevard,  
lei starnutì e deglutì  
un fiasco di vino intero.  
Poi brindammo insieme alla nostra sconfitta.  
Eravamo così incazzati col mondo  
che sputammo sotto al letto  
e strappammo le lenzuola  
e distruggemmo la stanza  
e l'albergatore ci cacciò via  
denunciandoci alla polizia.  
Fuggimmo nel metrò  
e arrivammo a Montparnasse.  
Ci accorgemmo di tremare dal freddo  
ma ormai era troppo tardi per tornare indietro  
e aspettammo abbracciati  
che facesse giorno.

### ***OGGI***

Le ombre della sera si allungano storpiate

verso la polvere di stelle  
spruzzata da mani innocenti.  
Proprio mentre i pensieri più complessi  
di una vita irresponsabile  
avvolgono lo spazio di fuga  
intorno a me.  
Sentirsi stretti nei propri sogni  
è claustrofobia così spesso  
da togliere ogni dubbio.  
Qualcuno la scioglie con le lacrime.  
Altri l'allungano col whisky.  
Gli ultimi insieme ai primi  
la respirano e la ruttano via.  
Io la taglio col coltello  
e la servo agli arrivisti.  
Sentirsi rinchiusi dentro lo spazio  
è come morire senza aver vissuto.  
E lasciar perdere tutto  
dovrebbe bastare.  
Ma il coraggio di fare a fette  
praticamente se stessi  
riduce l'espandersi della propria libertà.  
E dietro le ombre  
fra la polvere di stelle  
si cela una vita nuova di zecca.

### ***ORE 2,37...***

Scorribande di fiocchi di neve  
come cenere nel cielo.  
E io nel bar,  
circondato da lampade come rami di salici piangenti,  
chiazze furtive di fotoni sui tavolini,

eserciti di muri dondolanti ai bordi della vista,  
e la mia essenza conservata nella neve,  
fuori dalla porta, sul marciapiede,  
come un cane indesiderato,  
legata ad un palo  
e giù bastonate se abbaia.  
Pupazzi di neve,  
pupazzi di uomini,  
qua dentro spogli di sé  
giocano a perdersi nei nascondini della notte  
al riparo dalla paura di essere se stessi.  
Poi uscii e la portai al guinzaglio  
a fare pipì su altre pipì di altre essenze,  
ed essa mi ringhiò e mi morse  
e fui costretto a slegarla  
e lasciarla fuggire.  
Rimasi senza essenza nella notte  
e mi sentii felice  
- niente più obbligazioni -  
e mi tornò l'appetito.

### ***PER MORIRE O PER UCCIDERE***

Una bomba che esplode  
Una banca rapinata  
Un coltello sulla gola  
Un'auto dentro una vetrina  
Così  
Per morire o per uccidere  
Tre donne e tre figlie  
Una pistola puntata sulla tempia  
Il metrò che sfreccia con sguardo omicida  
L'impiego frustrante



La famiglia opprimente  
Un po' tutto  
Per morire o per uccidere  
La mia mente lontano dal mio corpo  
Un cervello che vola senza padrone  
Sulla terra  
Dappertutto  
Per morire o per uccidere

### ***PERIFERIA***

Il mezzo di trasporto ansima  
nella fraudolenta serata.  
È troppo sicuro di sé  
e non ho ancora capito  
se gli servo a qualcosa.  
Cerca lo scontro frontale  
e punta i fari abbaglianti  
sulle sue vittime.  
Forse riuscirò a saltare fuori in tempo  
prima che si schianti  
contro l'autocisterna di benzina.  
Poi, spero,  
troverò un bar aperto  
e chiamerò un taxi  
col telefono.

### ***PLACE SAINT MICHEL***

Un uomo ha ucciso sé stesso  
nel monolocale accanto al mio,  
questa notte.  
Dopo aver ammazzato la moglie  
si è sparato un colpo in testa.

Un'ambulanza li ha portati all'obitorio.  
La portinaia ne voleva sapere di più.  
Non ho risposto a lei  
e neanche alla polizia.  
Ne avevo abbastanza,  
li sentivo tutte le notti urlare  
e tirarsi di tutto.  
Quei due hanno avuto  
la fine che meritavano.

### ***POLVERE MENO DI TE***

Sotto le lenzuola sudate  
*zzz, zzz, zzz,*  
ronzio di una mosca fastidiosa,  
pelosa fuori misura  
persino per una donna del sud.  
Gomitate in sogni complessi  
e amplessi indotti dalla noia  
di una vita all'inseguimento della carriera.  
Una volpe scuoiata sul divano  
che ancora sanguina di vanità  
e pelle di coccodrillo a forma di borsetta  
e seta nera macchiata di champagne.  
Mozziconi baciati di rossetto  
e le luci al neon dell'insegna  
che torturano la pace dell'oscurità.  
Un letto troppo grande  
per una persona nata sola  
che si proietta nella notte fresca  
come un buco in cerca di un tappo.  
Spremo la tua mente  
ma non ne esce niente

di buono.

Avanti, giovane e rampante donna d'affari,  
cosa t'impedisce di ringraziarmi  
per non averti pisciato in bocca?  
E' più facile pagarmi  
per averti ammanettata alla testiera del letto  
e scopata come farebbe un cane  
senza ritegno.

Ti senti meglio adesso,  
mentre ti prendo da dietro  
e cerchi di sottrarti senza riuscirci  
perché adesso ti farò ballare la mia danza,  
mia cara giovane direttrice delle vendite,  
adesso ti farò assaggiare la paura  
che hanno  
coloro che non sanno  
guardarsi allo specchio.

### ***POMERIGGIO DI SANGUE***

Abbagliato dai riflessi dei raggi solari  
sulle finestre del vicolo,  
rincorrevo la sua ferita  
nell'afoso pomeriggio genovese.  
Giunsi all'incrocio col dubbio,  
proprio sotto la scalinata  
che le puttane mi avevano consigliato,  
se volevo ritrovarla.  
Quando arrivai in cima la vidi  
con la minigonna corta sull'inguine,  
le tette al vento  
e i tacchi a spillo  
e gridai forte che tutti sentissero

che era una sporca baldracca da quattro soldi.

Lei sbuffò nel vuoto cocente  
e zampettò via verso il tramonto.

Entrai in un bar

e la padrona non mi servì  
e disse che per me quella strada  
d'ora in poi sarebbe stata un deserto.

Tornai a casa e vidi nello specchio  
quanto fossi innamorato.

Non avevo scampo:

l'unico modo per liberarmi di lei  
era ammazzarla.

### ***PROFUMO***

Dentro la scatoletta sul comodino  
pochi grammi di morte inodore  
ci stanno ascoltando.

Io ascolto il cinguettio di un passero ingabbiato  
e fiuto il profumo di crema idratante  
che usi sulla tua pelle invecchiata.

Cosa m'importa se dentro la scatoletta  
c'è l'amore tuo di tutta una vita.

Ora è un soprammobile  
e le tue gambe sono ancora belle.

Lo so,

anch'io diventerò cenere  
ma ora vieni a letto vecchia signora,  
mi hai pagato in anticipo  
e devo fare il mio dovere.

Se la tua vita

per un'ora

non puzzerà di morte

avrai speso bene i tuoi soldi.

### ***SABOTAGGIO***

Dietro il quartiere dove vivo  
c'è un terreno dove spuntano le erbacce incolte  
perché la speculazione vuole abbassare il prezzo  
e poi comprare e costruire un enorme palazzo.  
Questa notte si sono sparate  
due bande rivali  
proprio su quel terreno.  
Colpi di pistola e ragazze seminude che scappavano.  
Lo spettacolo continua,  
ho pensato.  
E poi mi sono chiesto  
quanto potesse costare l'intero quartiere:  
lo avrei potuto comprare  
e farci un campo sportivo...

### ***SCATOLE***

Dopo aver aperto la scatola  
che conteneva ogni cosa,  
sospirai.  
Ero emozionato.  
Tutto uscì fuori come una cascata impetuosa  
che mi travolse  
e non capii più niente.  
Quando la scatola fu vuota  
e priva di segreti da svelare,  
decisi di ispezionarne le pareti,  
tanto per capire di cosa fosse fatta.

### ***SCORRENDO***

Sono così stanco

Da non temere la luce  
Stanco di me  
Come la paura che scorre  
Sempre più lenta  
Sotto il mio coraggio  
Sono il ponte che unisce  
Le due sponde  
Di una vita sanguinante  
E furiosa  
Che non ha più energia  
Da dissipare  
Sono così stanco  
Da spegnere la luce  
E sognare te  
Che mi stai aspettando  
Come se fossi l'ultima cosa  
Al mondo degna di nota

### ***SE MI VUOI***

Il mio pene umiliato,  
deriso e abbandonato  
nella tua immensa vagina,  
abbassa la testa e continua senza speranza.  
Mentre accarezzi le tue gambe  
come invincibili scettri di donna che brillano  
io leggo nei tuoi gesti raffinati  
la mia sconfitta.

### ***SENZA PREZZO***

Dritto alla meta  
percepisco l'odore del tuo sesso,  
il tuo o di un'altra ormai non fa differenza,

ma ti voglio spoglia di idee come una pietra  
per poterti levigare  
e scivolare dentro  
come un ladro a cui si lascia la porta aperta  
con complicità.

E poi lasciami riposare  
avvinghiato al tuo culo  
come fosse un salvagente,  
prima di chiedermi:  
quanto ti devo?  
Se proprio vuoi saperlo  
non hai soldi abbastanza per pagarmi  
ma non girarti e rimani così  
che il tuo culo mi salverà.

### ***SENZA SBOCCO***

Correvo  
Dannazione come correvo  
Eppure non mi stancavo  
E ce la mettevo tutta  
Correndo  
Polmoni gonfi  
Occhi lacrimanti  
Saliva colante  
I pugni serrati  
Muscoli tesi  
Cervello deciso  
Correvo  
Un dannato correva  
Sgambettavo come una gazzella  
E la gente guardava perplessa  
Il mio sorriso innamorato

Arrivai all'appuntamento  
Ma lei non c'era  
E aspettai  
Incalcolabili minuti  
Infine non seppi più in cosa credere  
E tornai a casa  
Mestamente  
Voltandomi sovente in cerca di lei  
La stanza era sporca  
Io ero vuoto  
E il mondo riprendeva ad opprimermi

### ***SIAMO IN TROPPI***

Sai, le vecchie carriole  
spinte a fatica dagli operai  
per costruire le vostre cattedrali  
vuote di senso...  
Sai, tu hai due occhi  
come me,  
come cinque miliardi di stronzi

### ***SOLLIEVO E SERENITA'***

Incontrai quel dolce miscuglio di profumi  
che ti porti appresso da molto tempo,  
violente folate di passato  
bene o male superato.  
Ti riconobbi subito,  
tu eri di quelle che frequentano questa terra con noncuranza,  
e trascinavi la tua saggezza  
dopo essere stata stuprata  
e aver ammazzato il tuo stupratore.  
Ti offrii da bere



e non potei fare a meno di seguirti  
nel tuo monocale mansardato di stelle  
e ci ubriacammo e ci addormentammo abbracciati  
senza aver fatto niente di più  
che una rimpatriata.  
La mattina me ne andai  
dopo averti rimboccato le coperte  
e il boulevard alberato mi parve più bello del solito.

### ***SONO UN VIGLIACCO***

Dietro le tende,  
tutta la città spalmata sul litorale,  
con i suoi uomini capaci di altro,  
compressi uno sull'altro,  
e tu là in mezzo aspetti la mia telefonata  
e immagini cosa ti dirò  
e cosa risponderai,  
mentre la schiuma della birra scende nel bicchiere  
e sono indeciso se telefonarti  
e così resto a guardare nel vuoto  
vigliaccamente  
mentre tu pensi  
che io sia un uomo meraviglioso.

### ***SOTTO LE ASCELLE***

Un flauto orientale ha incantato  
il mio serpente inturgidito  
dopo averlo posseduto.  
Non sono ancora trascorse due ore  
da quando la mia donna cinese ed io  
abbiamo dichiarato guerra  
al mondo intero.

Sotto le mie ascelle corre al riparo  
un pidocchio previdente.  
Va bene,  
tutto va maledettamente bene  
quaggiù.

### ***STRADE DESERTE***

Chi viene  
Chi va  
Chi forse verrà  
Su questa strada di tombini straripanti  
E marciapiedi sporchi  
Dove cani e gatti si svuotano  
Fra cartacce e sputi  
E polvere  
Fra respiri di smog  
E rumori assordanti  
Schiacciato come una merda  
Aspetto lo spazzino  
Che viene  
Che va  
Che forse verrà

### ***SUL BALCONE***

Mi sono svegliato  
e ho visto i panni lavati e stesi al sole  
sulla ringhiera del balcone,  
appesi ai fili con le mollette colorate.  
Mi sono sentito prigioniero  
della tua concretezza.  
Ho versato da bere per entrambi,  
pensando a dove sarei fuggito

il giorno dopo.

Lontano, mi sono detto, molto lontano.

Eppure oggi sono così vicino a quel balcone  
che mi sembra di non essere mai partito.

E dovunque sono stato,  
donne e uomini hanno cercato di rinchiudermi  
in celle affettive vuote d'amore  
dalle quali mi riesce sempre più difficile fuggire.

Ma com'era bello addormentarsi  
fra le lenzuola profumate di detersivo  
e come un sonnambulo  
toccare i tuoi fianchi freschi  
nell'afa metropolitana.

### ***TENEREZZA***

Le volevo regalare un paio di orecchini cinesi  
e li nascosi sotto al letto  
fra la polvere e i calzini sporchi.

Rientrò a casa senza salutare  
e si svestì senza degnarmi d'uno sguardo,  
dopo due giorni che non tornava.

Accese lo stereo e ballò nuda  
con un compagno immaginario.

Rimasi a letto a bere la birra  
e quando il disco finì lo rimise dall'inizio.

Infilai il la mano sotto al letto  
e le gettai addosso gli orecchini.

Li raccolse, li guardò e li posò sul tavolo,  
senza prestarmi attenzione.

Mi sentii calpestato,  
il mio orgoglio schiacciato  
dalla sua indifferenza.

Si rivestì e uscì.  
Stappai un'altra birra  
e quando tornò a casa,  
due giorni dopo,  
teneva in grembo un gattino spelacchiato  
e finalmente mi rivolse la parola:  
LO TENIAMO?  
È COSI' SOLO POVERINO.

### ***TENUE***

Non potrò mai creare la bellezza  
e nemmeno una piccola verità.  
Ma riesco a creare me stesso  
diverso ogni notte  
per una donna diversa.  
E non è affatto eroico.

### ***TRADIMENTO***

In questo gioco ambiguo  
non ci sono vincitori né vinti  
ma solo due persone che domattina  
si sentiranno più sole.

### ***TRANNE ME***

Ondeggiando con lenta cadenza il bacino  
e sussurrando mielose parole  
nella calda penombra di questo hotel  
apparso nel nulla di un vicolo freddo e nebbioso,  
con ritmo dolce e accogliente  
facciamo finta di amarci.  
Poi sale il calore e con esso vibriamo  
fra ansimanti gemiti d'orgasmo

e incido sul tuo corpo tremanti disegni  
di sangue.

Hai richiesto le mie unghie nella tua carne  
e non sei preoccupata se tuo marito ne vedrà i segni  
perché non li vedrà mai  
come non vede te  
ogni giorno e un giorno dopo l'altro  
sempre  
come se tu non esistessi.

Rincorso da lunghi coltelli d'invidia  
ti apro la porta della nostra stanza numero 321  
e osservo i tuoi occhi rotolare sulle scale  
voltandosi migliaia di volte  
per incrociare un mio sguardo di assenso.  
E quando sei ormai nel taxi e scompari nella nebbia  
io resto ad ascoltare Parigi che dorme  
e mi sento vulnerabile  
per il bisogno che hai  
di me.

Ma tre ore dopo rivengo alla luce  
sul ventre di un'altra cliente  
che ancora si agita furtiva  
per rubarmi poche gocce di sperma.

Con fatica rientro a casa quando ormai la gente è al lavoro  
e mi chiedo perché io non possa essere come loro.

### ***TUTTI PERDENTI***

Io sono un uomo povero  
che vive come un ricco.  
Ho trentadue cravatte,  
ventisei camicie  
e quindici vestiti.

Lascio il dieci per cento di mancia  
e i camerieri mi rispettano  
e a volte c'incontriamo in un bistrò  
e mi offrono da bere.

Ogni giorno  
devo pensare a racimolare gli spiccioli  
per sopravvivere.

Loro pensano che sono un dritto  
e che le donne cascano ai miei piedi  
senza che io debba fare nulla.

### ***UN FILO DI SPERANZA***

Continua così,  
continua pure a rompere piatti e bicchieri,  
più forte,  
gettali contro il muro,  
e poi piangi e sfogati,  
picchiami se vuoi,  
ma non guardarmi in quel modo.  
Cambia la tua vita,  
sfonda il muro dell'indifferenza,  
ma non prendertela con me,  
tu sai che questo è il mio lavoro.  
Fatti avanti,  
affronta la tua depressione  
e sfida il mondo che ti circonda,  
ma non guardarmi in quel modo  
perché io non regalo paradisi bucati.

### ***UN OCCHIO SOLO***

Io vedo

Le scarpe rotte della donna che canta  
E l'ombra reale della puttana sul marciapiede  
Io vedo  
L'equilibrio instabile del potere  
Bilanciato dal denaro  
Mentre qua tutto va male  
Sotto questo cielo grigio  
Il popolo si dispera  
E rinuncia alla propria dignità  
Io vedo  
Questa fottuta società  
Come una palla di merda che rotola  
Io vedo  
O non vedo più niente  
O non ci faccio più caso  
Mi sono abituato  
A guardare con un occhio solo

***UNA BRAVA ATTRICE MA NEPPURE MEZZA DONNA***

Erano anni che non ti rivedevo  
e così da vicino  
non sei bella come ti ricordavo.  
No, non te lo dico perché voglio vendicarmi  
di quando il successo ti ha allontanato da me  
- dopotutto mi pagavi per venire a letto con te -  
E non credere che m'impressioni  
la tua corte di guardie del corpo:  
una donna che mi paga  
per qualche ora di piacere  
non ho mai avuto problemi a trovarla.

***UNA DELLE TANTE***

Il gusto acido della saliva

e l'alito pesante  
mentre dormi con la bocca aperta  
appoggiata alla mia guancia  
e i miei peli appiccicosi sui tuoi fianchi  
COME FARO' A LIBERARMI DI TE?  
Hai lunghi capelli biondi e ciglia folte  
sugli occhi verde smeraldo  
e le tue linee sono il sentiero della gioia.  
Ma io sono un tipo in gamba,  
non c'è bisogno di spiegarmi le cose,  
le capisco da me.  
Dici che il mio inglese è fluente,  
e le tue gambe?  
Ti sei mai chiesta che lingua parlano  
le tue gambe?  
Ti morderei i polpacci nelle calze nere a rete  
prima che la prossima copertina di Vogue  
mi rubi l'esclusiva.  
Ti sei mai chiesta quanto bisogno d'amore dimostro  
nell'abbraccio che dici essere troppo forte?  
La luce del bagno è a destra della porta  
e se domani hai l'aereo alle nove non preoccuparti,  
ti sveglierò io  
tanto adesso non ho sonno,  
non avrò più sonno per un pezzo.

### ***UNA DOMANDA, PER FAVORE***

Siete tutte così furbe  
e indipendenti e forti  
e superiori e ricche...  
e allora perché tornate sempre da me  
e pagate per avere meno di quanto vi darebbe



un tizio con un cazzo grande così?

Io lo so.

Il segreto è di farvi staccare la spina,

farvi tornare donne

come sono tutte le donne,

perché sentirsi donna non ha prezzo.

Chissà,

forse non ho capito niente delle donne

ed è per questo che tornate sempre da me.

### ***ADESSO TI SENTI LEGGERA***

Hanno ucciso un topo nel tuo ventre

credendo fosse mio figlio

e non un roditore di uteri abortito,

ma per te è una risata

ed io rido,

va bene rido se è questo che vuoi.

Non raccontarmi i dettagli tecnici,

non voglio conoscerli:

io non sono padre di un topo

e rincorro topi nei vicoli,

dentro le fogne in cui viviamo,

perché sono un gatto, bella mia,

io divorò creazioni mal riuscite.

Non potrò mai più farti l'amore,

bella mia,

ho mangiato un topo stanotte:

aveva i tuoi occhi e la mia bocca,

un animale schifoso e ripugnante

e l'ho digerito bene

ed ora andrò al bagno

e il suo muso scenderà nel water

e griderò a squarciagola:

L'HO FATTO

ed è così che si fanno  
gli uomini.

### ***AGOSTO TRANQUILLO***

Niente...

è una foto ingiallita  
che infilo nel portafoglio  
e che guarderò ogni volta  
quando lo aprirò per pagare...

Mi fai scendere dalla macchina  
e te ne vai a casa di un altro.

Se ti fa bene farti sbattere in modo diverso,  
va bene,

ma perché poi torni sempre da me?

Ora sei con lui

mentre la foto invecchia senza respirare  
ed è così immobile...

come lo è il mio volto

mentre ti lancio una maledizione

ma rimango qui ad aspettarti,

inconsiamente...

Devi smetterla di entrare ed uscire dalla mia vita  
come se niente fosse.

E poi ti piace farti leccare e coccolare,  
eccome se ti piace.

Anche se nel mio portafoglio

resta solo la nostra fotografia,  
ingiallita e passata di moda.

### ***ANGELI E DEMONI***

Sono un angelo che si libra

sul bancone del bar PARADISE  
e la mia aureola cade nel cocktail,  
e convinco Sophie a farsi sbattere nei cessi del PARADISE.  
Il buttafuori mi strappa le ali  
mentre ero concentrato su di lei  
e mi lancia sul marciapiede  
come un sacco d'immondizia.  
E lassù, fra le stelle,  
finalmente vedo  
Dio sorridente.

### ***AUTORITRATTO***

Il freddo invernale  
E la fame ricorrente...  
Ho capovolto in terra il cappello  
In attesa di carità monetizzata  
Che scorre nelle tasche dei passanti  
Io sono il lupo cattivo  
Senza televisore  
Né vasca da bagno  
Né frigorifero  
Né telefono  
E se me li regalassero  
Non saprei come sistemarli  
Sotto al portico dove vivo  
All'aria aperta.

### ***CABARET IN UFFICIO***

Giù il cappello, via il mantello, ruota il bastone  
E piega la schiena  
Allunga la gamba, alza la gamba,  
saltella e scuoti i seni

e piangi e ridi,  
abbraccia e sbraccia,  
prendi posa sulla sedia  
e rialzati all'indietro,  
volteggia e sorridi,  
dannazione sorridi!  
Perché è così che il capo ti vuole,  
mia bella impiegata.

### ***LA BARCA IN BOTTIGLIA***

Sono stato innamorato di lei per più di vent'anni  
e non potrò mai dimenticarla.  
Ancor oggi, seduto al tavolo in cucina,  
fisso il frigorifero  
e l'ansia  
e il desiderio  
e l'incoscienza  
e la dipendenza  
mi tolgono il respiro  
e mi trasformano in un uomo  
incapace di governare la propria barca  
se non gettando la ciurma fuori bordo,  
se non stracciando le vele  
e rompere il timone,  
se non perdere la bussola  
e le indicazioni delle stelle,  
per poi incagliarmi sugli scogli dell'isola fantasma  
che dovrebbe farmi stare meglio.  
Rimango seduto al tavolo in cucina  
a fissare il frigorifero.  
Dentro lo scomparto del ghiaccio  
riposa galleggiante fra gli iceberg

una bottiglia con un messaggio esplicito,  
che so di amare e di odiare  
con la stessa intensità.  
Ho amato e odiato migliaia di loro,  
talune con forme seducenti e colori sgargianti,  
altre di architettura gotica e dal gusto aspro,  
altre ancora per la loro fraterna comprensione,  
o più semplicemente perché sempre presenti nel momento del bisogno,  
o così simili a Dio  
da avere sempre la risposta giusta  
al momento giusto.

Ma ora,  
seduto al tavolo in cucina,  
depresso, disilluso, solo,  
non mi resta altro che lei,  
dentro lo scomparto del ghiaccio.  
La estraggo dal letto freddo che la conserva  
alla temperatura che prediligo,  
svito il tappo e bevo un lungo sorso di vodka.  
Sono scosso dai brividi e sputo ciò che mi resta in bocca.  
Guardo il mio viso riflesso sullo specchio a muro  
e gli lancio addosso la bottiglia  
e mi godo un nuovo Big Bang di vita,  
come se fossi Dio io stesso  
e ricreassi un nuovo Universo.

### ***CAPODANNO IN CAMPAGNA***

La strada era bianca di neve nella notte  
e i fari dell'auto scivolavano riflessi  
sul riverbero del ghiaccio,  
e tu hai preso la mia mano  
e te la sei posata sui seni

ed io ho perso il controllo  
e siamo finiti in un fosso.  
All'alba stavo ancora spingendo l'auto  
ma non c'era verso di tirarla fuori da lì.  
Tu continuavi a ridere  
e dirmi che ero davvero un bel tipo.  
Se ben ricordi  
siamo entrati nel motel sulla strada  
e hai smesso di ridere  
e poi io mi sono addormentato esausto.  
Mi hai scritto una lettera  
che ho ricevuto un mese dopo  
dove dici che è stata una notte indimenticabile,  
che non vuoi rivedermi  
per non rovinare tutto.  
Un bel ricordo va protetto,  
come sto cercando di fare adesso,  
guardando il traffico notturno sul boulevard  
e sforzandomi di non pensare a te.

### ***TAXI-GIRL***

Mi hai strappato all'ennesima sconfitta  
benché la peggior sconfitta  
io l'abbia avuta con te.  
Vorrei poter tornare indietro  
e rifare tutto daccapo,  
ma nella mia piena lucidità.  
So di essermi perso grandi cose,  
e forse anche il tuo rispetto,  
so di essermi perso la compagnia  
di un angelo che senza nessun mandante divino  
è atterrato in casa mia.

So di aver deluso le tue aspettative.  
So di averti costretta a fare e pensare  
cose che avresti voluto evitare  
e che ti hanno ributtato nel passato.  
Il modo sexy con cui ti mettevi i bigodini,  
o come ti spalmani le labbra di rossetto,  
o quel tuo modo felino di muoverti con disinvoltura,  
o quel corpo sensuale che con classe camminava per strada...  
e l'odore della tua pelle che di nascosto annusavo  
mentre tu dormivi,  
e il tuo leggero russare  
e i tuoi trambusti nel bagno...  
anche se non ti sei lasciata sfiorare.  
E, cosa più importante, le tue parole sempre dirette  
con lo sguardo fermo  
di chi non ha paura.  
L'unica cosa che vorrei in questo momento  
è sapere che stanotte mi sveglierò  
e ti troverò ancora vicino a me.  
Il mondo è calpestato da eserciti di mezzeseghe,  
infami sempre pronti a sputtanare,  
ma fra tutti gli insetti velenosi ho incontrato te.  
Non sono un bamboccio e non m'illudo di nulla.  
Mi sono rotto i denti sui marciapiedi di mezza Europa  
e anche se mi hai visto in crisi  
mi ripiglierò.  
So che un giorno ti rivedrò è ciò che mi dà luce.  
E luce è energia.

### ***QUELLA CHE VORREI***

Balli che sei una favola

e intrecci le tue forme  
e inviti  
e vendi  
deserti per spiagge  
come se le tette che scuoti  
fossero isole sul mare  
perduto  
nella sonnolenta aurora  
parigina.  
Ti adoro,  
piccola pazza fluorescente.  
Dentro il caos  
tu sei la Luce.

### ***CHIAROSCURO***

Leggère le tue dita  
sfiorano il mio viso,  
e piangi e ridi  
e nervosa e agitata  
sbatti la porta  
e te ne vai per sempre,  
portando con te  
l'ossessionante gelosia  
e la corrosiva depressione  
che ti spolpano viva.  
Il mio amore non è sufficiente  
e lo psichiatra ti conserva dentro l'incubatrice  
degli psicofarmaci.  
Io non posso fare di più  
che amarti.  
Ma non è abbastanza.  
l'amore in questi casi



non serve a niente.

Ed ora toccherà a me combattere  
per farmi distruggere  
dalla mia mente.

### ***CIELO DI DONNA***

Era bella,  
molto bella,  
si genuflesse sulla sabbia  
e l'onda le carezzò le cosce  
e con le mani giunte ella pregò.  
Un gabbiano le si posò sul capo  
e sbatté le ali.  
Poi le beccò il cranio  
e le succhiò il cervello.  
Era ancora bella,  
molto bella,  
e l'onda le ripulì la testa forata  
e sporca di sabbia insanguinata.

### ***COME FOSSE OGGI***

Tutto si sta squagliando,  
i grattacieli si sbriciolano  
e i ponti contorti precipitano  
mentre milioni di uomini smembrati sotto le macerie  
guardano senza capire con la morte negli occhi.  
Qualcuno chiede a Dio perché  
ci stia distruggendo,  
ma in questo silenzio apocalittico  
che differenza fa?  
Non esiste una ragione che lo giustifichi.  
Un'intera città rasa al suolo

e finiti i saccheggi e curate le vittime  
si pensa al futuro.  
Siamo stati creati  
per poi essere annientati?  
Che senso ha?  
Questo è un dannato gioco  
che qualcuno vorrebbe far passare per volontà divina?  
Senza mezzi,  
tutti i sopravvissuti,  
nudi come scimmie impaurite e nervose.  
Corre lesto un bambino dentro tutto questo orrore  
e piange  
cercando la propria madre.  
Ora bisogna darsi da fare  
per rimettere tutto a posto.  
Ma perché?  
Per farci distruggere di nuovo  
da chi gioca con noi  
come fossimo burattini?  
Dio non ha niente a che vedere con tutto ciò,  
ne sono certo,  
sono i preti a volerci impauriti,  
come scimmie nervose  
al loro servizio.  
Attenti, però,  
oggi mi sento Dio  
anch'io.

### ***COTTO A PUNTINO***

Mezzibusti di vetro infranti  
sul marciapiede di sotto.  
Ehi, passante, scostati,

sono le mie bottiglie  
che volano dalla finestra.  
La mia donna non vuole che beva,  
devi scusarla.  
Ma perché adesso la insulti?  
Che male ti ha fatto?  
Ehi, passante, lascia stare la mia donna:  
è fatta così,  
mi detesta,  
ma non può vivere senza di me.  
Va bene, tesoro, ma adesso smettila.  
Leggi la tua rivista  
che io vado a cercare qualcosa da bere.  
Il tuo numero è finito,  
il sipario abbassato  
ed io ho la gola secca e non posso osannare il tuo nome.  
Ecco, brava, fracassa pure la mia macchina per scrivere,  
tanto sono solo stronzate quelle che ne escono.  
Ma come fai a non capire  
che sei solo carne e aria nell'intestino?  
Vuoi sapere perché non faccio altro che bere e bestemmiare?  
Chiedilo a Dio,  
lui lo sa.  
È da quando sono in grado di capire  
che non sopporto questo mondo.  
Sì, adesso ragioni,  
è vero quello che dici,  
è meglio se bevo qualcosa e mi riprendo,  
perché il disperato sono io,  
non tu che hai ancora la forza di gridare.  
Fuori nevica  
e non è bello come dicono.

## ***DENTRO IL CUORE***

Muovi gli occhi  
e io sento il vento  
scuotermi tutto.

Le tue labbra mi baciano  
e ti vorrei stritolare  
fra le mie braccia.

Ridi e le tue rughe  
si allungano  
in disegni espressivi  
di gioia  
di paura  
di desiderio  
di noia.

Qualsiasi cosa tu faccia  
la tua faccia  
diventa il mio universo.

Mi distruggi nello stesso modo di una stella  
ormai morta  
che brilla nel cielo.

Non rilasciare le rughe,  
non diventare una maschera muta.

Lascia che il diavolo ti porti dentro di me.

E salta  
salta di gioia  
sul mio corpo sciupato  
destreggiandoti sulle sue cicatrici.

Sì,  
è un percorso di guerra,  
è la mia pelle segnata dagli sfoghi dei repressi,  
maledetti frustrati,

pieni di violenza  
corrisposta.  
Tu sei...  
tu non sei niente  
se non ciò che io sogno  
che tu sia.  
AMORE!

### *DI SÉ*

Non bisogna avere paura  
di parlare di sé.  
Aiuta a conoscersi  
quanto farsi una sega.

### *DIVINA*

Jour après jour je vois le monde  
devenir un petit point flottant  
dans l'immense incertitude de mon esprit.  
Mais chaque jour je regarde une photo de ma fille  
que je garde précieusement dans mon portefeuille  
et je vois l'univers se rétrécir dans mon coeur  
pour ensuite exploser dans une lumière de joie  
qui éblouit mon espoir  
et qui m'allonge d'une main  
l'espoir et une certaine sagesse.  
Au bout de la nuit suivante le soleil  
se lève dans un orage de beauté  
à travers cette photo qui ne m'abandonne jamais.  
C'est vrai, ce n'est rien qu'une photo,  
mais sur ce morceau de papier en couleur  
le visage de ma sagesse est souriant comme un ange  
qui ne sait pas de l'être.

Et rien au monde pourra m'empêcher  
d'aimer cet ange, même pas lui-même,  
même pas s'il restera toujours  
rien d'autre qu'une simple photo.

### ***DOPO UN GIORNO DI LAVORO***

Il bicchiere sfondò lo schermo  
e il televisore esplose  
e la stanza prese fuoco  
e il palazzo in fiamme crollò su se stesso  
dilaniando dodici corpi.

Il ribollire della pubblicità  
echeggiava nei palazzi di fronte  
mentre i loro inquilini pensavano  
che anche stanotte  
non avrebbero potuto dormire in pace.

### ***DUE DONNE***

È strano come si guardano,  
la cosa mi fa pensare...  
Poco dopo si parlano, ridono, si scambiano sigarette,  
si toccano, si raccontano incredibili storie di donne.

Le osservo,  
schiacciato nella mia solitudine  
e provo piacere nel vederle conquistarsi  
e organizzarsi per uccidermi.  
Il bar chiude e se ne vanno insieme  
mentre la mia testa rotola giù nella Senna  
con l'ultimo disperato mozzicone d'amore  
appeso alle labbra.

### ***EQUILIBRIO***

Ogni cosa è meravigliosa

e orribile  
al tempo stesso.  
La nobile montagna  
che si sfalda e diventa  
un fiume inarrestabile di fango.  
Un figlio affettuoso  
che pugnala la madre.  
Il mare popolato da creature affascinanti  
che sommerge il litorale  
e tutta la sua gente.  
Un padre premuroso  
che violenta la propria figlia.  
Il cielo blu  
nel suo divino infinito  
che ci piomba addosso  
come una cascata crudele  
sputando fulmini e saette.  
Due amici fraterni  
che si sparano per pochi spiccioli.  
La terra fertile  
coperta da un manto fiorito e profumato  
che si squarcia e risucchia la vita  
come una puttana fagocitante.  
E centinaia di milioni di splendidi esseri umani  
che muoiono di sete e di fame  
e che mai avranno il tempo di filosofeggiare  
che ogni cosa sia meravigliosa  
e orribile  
al tempo stesso.

### ***ESCI***

E va bene brutta troia,

dimmi cosa ti rode  
e falla finita con le tue stronzate.  
Ti ho amata finché ci ho creduto  
ma adesso mi disgusti  
e non me ne frega un cazzo  
delle tue rivendicazioni:  
mi hai mantenuto?  
E va bene brutta troia,  
ho sopportato le tue scoregge,  
i tuoi rutti,  
l'odore marcio della tua fica,  
il puzzo della tua pelle,  
il lavandino pieno di croste,  
il water cagato fino all'orlo,  
e adesso che cazzo vuoi da me:  
dei soldi?  
Ho ristretto la mia vita per tre mesi,  
mi sono annullato per te,  
e cosa ti fa pensare che resterò qui  
ancora un piccolo secondo  
a vedere la tua faccia gonfia  
e sentire il tuo alito cattivo?  
Vaffanculo brutta troia,  
non sei altro che un'altra  
donna  
nel mio curriculum.

### ***FACCIAMOLA FINITA***

Mi getta la mano inguantata sul viso  
ed è un duello quello che vuole,  
muore dalla voglia di misurarsi con me.  
Le parole non sono un'arma efficace



e il fatto che io sia disarmato non lo convince.  
Non troppo lontano da noi milioni di esseri umani  
si ammazzano per un briciolo di libertà.  
Mi punta la pistola in fronte  
ma quando preme il grilletto  
essa s'inceppa.  
Vomito subito dopo  
averlo preso a calci e pugni  
lasciandolo mezzo vivo nel vicolo.  
L'idea che la morte non mi voglia  
mi preoccupa più del proiettile incastrato  
fra il calcio e la canna della pistola.  
Vicino a me,  
adesso,  
nella mia stanza fumosa,  
un bicchiere la fa da padrone.  
Quel tizio avrà il suo bel daffare  
per sparire dalla circolazione  
prima che mi venga in mente  
di andarlo a cercare.

### ***FALSA MODESTIA***

Ho bruciato la mia gloria  
in pochi secondi.  
La sua cenere  
è ciò che rimane  
del mio pensiero.

### ***FALSO ALLARME***

Torno a casa alle sette del mattino,  
apro silenziosamente la porta,  
la richiudo con cautela.

Non la devo svegliare, la mia donna.  
Le luci del giorno filtrano attraverso le tapparelle  
e raggiungo a tentoni il frigorifero.  
Sei birre giacciono fresche e invitanti  
in bella vista.  
Ne stappo due smorzando il rumore col il palmo della mano.  
Mi siedo di fronte alla finestra  
e osservo il boulevard che comincia a vivere.  
Un mattino dopo l'altro,  
sempre,  
tutti di corsa a lavorare.  
Vado al gabinetto e non tiro l'acqua  
per non far rumore.  
Torno verso la sedia  
ma nel letto qualcosa si muove  
e mi volto giusto in tempo  
per vedere la scarpa colpirmi il muso.  
La mia donna si è svegliata.  
Facendo finta di niente le sorrido  
e lei per risposta grugnisce:  
**È IL TUO COMPLEANNO**  
**CHE RIDI COME UN CRETINO?**  
Tutto è normale e la sua caviglia scoperta  
è tutto ciò che mi resta,  
a parte un paio di milioni di franchi che metterò da parte  
quando sarà il momento.  
Per ora il gatto mi crea troppi problemi.  
È bello sentirla gridare al mattino  
che non sarò mai nessuno,  
che il mio numero è lo zero,  
il mio colore il nero  
e il mio futuro

miseria e sofferenza.

Fa bene al morale sentirsi dire queste cose

all'inizio di un nuovo giorno.

Soprattutto quando sei stato sveglio tutta la notte

a far baldoria con altri sognatori illusi,

e schiacteresti volentieri un pisolino,

se ci fosse silenzio...

### ***FINE DELLA CORSA***

C'era una volta

un uomo sicuro di sé.

Era bello, intelligente e ricco.

I freni della sua auto si ruppero

e si schiantò contro un muro.

### ***FLATBUSH***

È una ragazza bionda

con due gambe niente male,

ma il suo sguardo è severo

e non partecipa anzi sembra annoiata.

Ha bucato la gomma della sua auto

ed io cerco di sostituirla con quella di scorta.

Ma lei vuole chiamare un taxi

e mollarmi lì, grondante di sudore

nel caldo afoso e sotto il sole cocente.

Che cavolo, le dico, la mia auto è a posto,

la posso accompagnare?

Clarendon Road, mi dice,

dietro l'inferno.

Quando posteggio la mia Ford noleggiata

vedo occhi che mi scrutano

e lei m'invita a dissetarmi dal rubinetto in cucina,

ma quando apre il frigorifero vedo della birra  
e le chiedo di darmene un po',  
per tirarmi su.  
Quando sono nudo sopra al letto  
la sua pelle è calda e uguale a quella di tutte le donne,  
come una torta domenicale  
per un bambino affamato,  
ed io vengo da troppo lontano per non apprezzarla.  
Le confesso d'aver bisogno di lei come donna  
e non come trofeo  
e scoppia a piangere commossa,  
ma ciò non le impedisce di scendere con la testa sul mio corpo  
e torchiarmi per bene.  
È un mattino polveroso  
dove il benché minimo sospiro di vita  
si spegne sui suoi fianchi  
e non mi aspetto niente  
ma la risveglio con carezze ben piazzate.  
Se solo avessi un'ascia...  
farei tronchetti col tavolo  
e costruirei  
una zattera  
per fuggire con lei.

### ***FREDDO DENTRO***

Li ho visti uscire,  
curvi sulle scarpe pesanti,  
dal cantiere paralizzato dalla neve,  
i loro occhi puntati sui bungalow,  
tepore domestico,  
scoppietto di legna nella stufa,  
il loro avvenire congelato sulla roccia da trivellare,

i loro pensieri rumorosi nel silenzio ovattato della neve,  
minestre bollenti e liquori forti.

Le donne più vicine  
stavano a 40 chilometri  
e neppure un angelo  
che le portasse col bus.

Nevicava ogni notte ed io spalavo la neve,  
costruivo sentieri,  
stabilivo i loro percorsi  
ed il più delle volte ero ubriaco  
e li costringevo a seguire tragitti tortuosi  
e finivano per percorrere diabolici giri dell'oca  
senza accorgersene.

Fortuna loro  
un bel giorno terminò il mio contratto e presi la liquidazione  
e puntai dritto verso le donne,  
40 chilometri più a sud.

Trovai un passaggio dopo sei ore di marcia nel freddo  
su un furgone con il riscaldamento  
e l'autista mi offrì del liquore.

Arrivammo al paese e mi fece scendere  
all'angolo fra la chiesa e le donne  
ed io non ebbi alcun dubbio  
e andai a pregare nel bordello.

### ***GATTO SPELACCHIATO***

Molto tempo fa misuravo la mia gioia  
contando i secondi durante i quali  
riuscivo a non piangere.

Erano così rari  
che non era difficile contarli.

Giorno dopo giorno, rimasi solo

sotto i portici di una piazza qualunque  
di una città qualunque,  
solo con il mio sacco a pelo  
e qualche spicciolo elemosinato.  
Adesso riesco a misurare la mia gioia  
contando i giorni in cui non sento il dolore  
di una vita senza futuro.  
Stringo il mio futuro nel pugno della mano  
ed ho il potere di buttarlo via  
o aprire la mano e lasciare che si manifesti.  
E se piove o fa freddo  
mi è del tutto indifferente:  
sotto al portico è rimasta solo la mia ombra.

### ***GENTE OSCURA***

Tutto a posto e niente in ordine.  
Le lucciole seguitano ad alzare i toni  
e qui troppi angoli bui improvvisamente si schiariscono.  
Il brutto è che ci fregano sempre.  
Sempre colti sul fatto  
mentre loro agiscono fra lo spegnersi di una luce  
e l'accendersi di un'altra.  
Non per niente sono donne.

### ***GIOCHI DI SOCIETA'***

Esistono donne e uomini di potere  
Che impostano la tua vita  
Per il bene della società  
Esistono donne e uomini  
Che lavorano sodo  
Affinché le impostazioni della tua vita  
Si realizzino

Come è stato predefinito  
Dalle donne e dagli uomini di potere  
Esistono donne e uomini  
Che accettano le impostazioni  
Predefinite  
Della propria vita  
Dalle donne e dagli uomini di potere  
Esistono donne e uomini  
Che rifiutano le impostazioni predefinite  
E si gestiscono da sé  
Esistono donne e uomini che falliscono  
E altri che riescono  
Rifiutando le impostazioni predefinite  
Esistono donne e uomini  
Che non sopportano più  
Gli uni e gli altri  
E vivono in un'altra dimensione  
Dove donne e uomini  
Sono donne e uomini liberi

### ***IL FASCINO DELLE ROTELLE***

Un uomo leggeva il giornale  
raccattato nel parco,  
seduto sulle aiuole ben curate;  
egli leggeva un articolo sportivo,  
danza classica sui pattini a rotelle,  
il bolero e il valzer e la mazurca,  
e vide la foto dei ballerini,  
lei bionda come un canarino  
e lui bello come una bistecca con cipolle,  
che pattinavano volteggiando  
immobili sulla carta della pagina sportiva.

L'uomo lasciò cadere il giornale  
e si prese la testa fra le mani  
e urlò NON PATTINARE SULLA MIA TESTA  
e si gettò sul prato contorcendosi e strappando e mangiando l'erba.  
Uno sbirro lo vide e lo arrestò.  
Al comando di polizia chiese allo sbirro  
COSA DIAVOLO CI FACCIO IN QUESTO POSTO?  
e alla fine lo rilasciarono  
pensando che fosse un po' esaurito.  
L'uomo decise di non raccattare mai più un giornale  
e riprese a vagabondare nel parco,  
fin quando raggiunse una pista  
sulla quale pattinavano molti bambini  
e l'uomo si fermò a guardarli,  
poi balzò su uno di loro  
e lo strangolò uccidendolo.  
L'uomo venne rinchiuso in manicomio  
e trascorse il resto della sua vita  
su una sedia a rotelle,  
guardando nel vuoto.

### ***IL LATTONIERE***

Scorrevano i fiumi delle fogne  
ed egli sbatteva tutta quella roba nella cisterna  
con la proboscide gommosa  
che aspirava, aspirava, aspirava.  
Era un bravo ragazzo  
senza grilli per la testa  
e amava una contadina del villaggio,  
figlia dei campi e delle danze alle feste paesane.  
Egli non sapeva ballare  
così beveva per darsi un tono



e ci riusciva bene e trovava tanti argomenti  
per sedurre la sua amata,  
che di lui pensava poche ma concrete cose.  
Una sera la portò nel bosco sul suo trattore  
e stese una coperta sull'erba  
e fecero l'amore.  
Lei era vergine  
e lui si impegnò  
per fare bella figura,  
e poi passeggiarono abbracciati nel villaggio.  
Le nozze furono un gran chiasso,  
ma già dalla luna di miele  
lei si mise a letto con il cane  
che la leccava dappertutto.  
Egli pensò che fosse un caso  
e non si scompose più di tanto.  
Ma la cosa si ripeteva tutte le sere  
e una volta egli rientrando dopo una giornata di faticoso lavoro,  
sporco e maleodorante,  
la trovò lì con il pastore tedesco eccitato  
e scappò via piangendo.  
Nel silenzio del bosco si udì l'eco  
di un colpo di fucile.  
Al villaggio tutti pensarono  
che il lattoniere fosse improvvisamente  
Impazzito.

### ***IL MIO REGNO SENZA PRINCIPESSA***

La osservo nervosa sprizzare rabbia  
nella mia piccola stanza polverosa.  
Urla che Parigi è una metropoli ossessionante,  
che la gente ti prende a spallate

senza nemmeno guardarti  
e che nessuno ha più un'anima  
ma solo merda e merda e merda.  
È stufa e se ne vuole andare  
fra verdi vallate a respirare  
profumi di fiori e ad ascoltare  
canti d'uccelli dalle piume variopinte.  
NON SEI UN UOMO  
TU,  
SEI UN TOPO DI FOGNA.  
MA IO ME NE VADO.  
Resto seduto sul letto ed aspetto  
che si decida ad andarsene.  
Sono figlio della città,  
questa è la mia natura,  
aldilà del cemento sono una bestia ingabbiata.  
Ma adesso si è calmata, la principessa,  
è caduta mezza svenuta fra le mie braccia  
e singhiozza che mi ama  
scongiurandomi di partire con lei,  
in campagna, dovunque,  
purché lontano da qui.  
Accendo la sigaretta sulla piastra elettrica  
e prendo una birra dal frigorifero.  
Qui dentro sto bene,  
ho tutti i comfort necessari  
e se non funziona la radio  
ascolto il radiodramma dei vicini di casa.  
Mi tira per il braccio  
e pare ringalluzzita:  
FACCIAMO LE VALIGIE E PARTIAMO.  
Ma in quel momento salta la corrente

e capisco che Parigi mi vuole con sé  
e non posso tradirla.  
Ma tu vai pure, principessa, le dico.  
MI LASCI SOLA NELLA NOTTE?  
MI VIOLENTERANNO, MI DERUBERANNO.  
Dolce melodia di rubinetto gocciolante  
e pavimenti tremanti al passare del metrò  
e clacsonamenti snervanti  
e semafori intermittenti  
e neon colorati  
e marciapiedi affollati  
e bus stridenti  
e ascensori che precipitano.  
È notte fonda a Parigi,  
notte fonda senza luci.  
La porta sbatte e torna la corrente  
così posso accendere la radio  
ed ascoltare il sassofono tenore di John Coltrane  
In santa pace.

### ***IL PRESIDENTE***

Lancinante dolore negli occhi  
mentre alzo le palpebre  
sul giorno di oggi  
- parrebbe un altro a prima vista per via della grande festa -  
Fiuto il suo profumo nella stanza  
e la vedo truccarsi d'innanzi allo specchio.  
È tutta un'apocalisse intorno a me  
e non distinguo più la gioia dalla follia:  
tutto è ugualmente tragico  
dal momento che lo osservo.  
Mi vengono in mente parole come lavoro, salute, sicurezza,

senza però conoscerne la vera natura  
e mi mancano le forze  
e mi devo trascinare fino al cesso  
per ricordarmi che esisto  
(riflesso nello specchio)  
e in un certo senso sto male,  
ma cosa significa star bene  
se si è coscienti di ciò che si è?  
Cosciente del fatto che sia quasi ora di andare,  
con il cervello in panne  
dentro un cranio ammaccato dalle risse,  
rivestito di pelle che si strappa  
come una maschera di pelle vera,  
rimpiango non ci siano isole deserte accessibili  
prendendo il metrò,  
scendendo all'ippodromo  
e tirar fuori coriandoli e stelle filanti  
e farsi ammazzare da una nana  
con la fica grande quanto il suo sorriso.  
E mentre prendiamo posto sulle gradinate  
capisco che tutti stanno aspettando  
che il Presidente salga sul palco  
e urli nel microfono che da domani  
tutto cambierà.

### ***IL TRENO***

Datemi soltanto il mio spazio vitale  
E vi mostrerò quanto l'essere umano  
Sia stupido  
Nella sua folle ricerca  
Di assoluto

## ***IL WATER***

È qualcosa che ti fa bene,  
ti svuota l'intestino,  
fa andare giù tutto,  
anche l'insonnia o i latrati del cane del vicino,  
la sveglia che suona inesorabile  
e il lavoro dipendente,  
sei quasi contento di star male  
per poterci andare ancora.  
Ti sfilì le bretelle,  
giù i calzonì e gli slip,  
e ti accomodi sulla tazza  
con il giornale fra le mani,  
mentre da qualche parte qualcuno pensa  
che tu sia un uomo meraviglioso.  
Dopo un paio di articoli liberatori  
odo gli applausi del pubblico  
e mi sento colui che tutti vorrebbero come amico,  
tranne le donne  
che preferiscono avere un bagno personale  
dove fare le loro cose in pace.  
Fischietto *Summertime* e mi tiro su i calzonì,  
regolando le bretelle.  
HAI FINITO?  
HAI APERTO LA FINESTRA?  
HAI SPRUZZATO IL DEODORANTE?  
dice la donna.  
E la mia pagina di storia?

## ***ALLA FINE DEL CORRIDOIO***

Saliva le scale

il suo culo a mandolino  
rivestito di jeans scoloriti  
ed i miei occhi lo raccolsero e lo immagazzinarono  
nella memoria,  
per poterlo maneggiare a dovere  
al momento opportuno,  
usandolo come carne senza cervello  
o sistema nervoso.  
Dopo essersi stancata di provarci in solitario,  
quella larva di uomo che ero  
annaspò appallottolata gradino dopo gradino,  
tenendosi saldamente alla ringhiera,  
e giunse alla porta,  
dietro la quale quel culo a mandolino riposava da solo,  
strizzato dal materasso  
su un letto traballante.  
Mi feci coraggio e bussai  
ed esso si concesse  
e ci sprofondai dentro il naso  
e anche la lingua  
e poi mi ritrovai uomo fra le gambe di una donna  
qualsiasi  
chiedendomi perché non potesse essere sempre così,  
dopotutto che male stavo facendo  
al prossimo,  
se non privarlo di cotanta bellezza?

### ***INDIFFERENTE***

La vita è dentro  
Lo Specchio che guardo  
Distorco la vista dalla realtà  
Che mi pesa

Addosso

Dentro lo Specchio la mia anima

Si contorce e chiede pietà

Per le sue colpe irreversibili

E sanguina

Giù

Dal naso spaccato e gonfio

E dai tagli sugli occhi

Piangenti

Io soffro

E prendo a facciate lo Specchio

Che mi sta fissando

Indifferente

### ***INFAMI***

Autorizzo al trattamento

dei miei dati personali

ai sensi del decreto legislativo 196/03.

### ***INFINITO***

Tutte le persone sono uniche.

E il passato è spesso una sporca faccenda.

Il presente non si ha tempo per giudicarlo,

poiché lo si vive in diretta.

Il futuro non esiste, per ora.

Ma una cosa ci rimane della quale siamo certi: la Morte.

Per questo bisogna vivere intensamente

come se l'Infinito fosse dentro di noi.

### ***IPERMERCATO***

Quante cose ammucciate e senza senso

per soddisfare i clienti  
e spennarli a dovere...  
Se si accettano le regole  
si dovrebbe desiderare un'isola solitaria,  
una bella famigliola armoniosa,  
la pensione  
e una cassa da morto di noce.  
E pensare che in questo ipermercato  
ci sono persone invendute  
con dei problemi seri.

### ***LA BIONDA***

Dietro le parole di nebbia  
Che la gente innalza  
Come un muro di polvere  
Per celare la complice cecità dello specchio  
Il tuo coraggio  
Ha dissolto la paura  
Che m'incatenava al rimorso  
Di essere incompiuto

### ***LA COSCIENZA COME UN CATARRO SOTTO LE SCARPE***

Donne impellicciate  
e uomini fieri e ritti come alberi d'alto fusto  
che spingono carrozzelle costose  
e grondanti sangue ipercalorico  
di esseri prodotti per procurare sollievo  
al proprio profondo materialismo:  
ecco come mi sembra  
siano tutti i bambini ricchi del mondo.  
Alcuni adesso sfilano innanzi a me  
sulla passeggiata a mare



ben protetti nei loro carri allegorici.  
Mentre i bambini poveri  
frugano nella discarica  
per trovare immondizia commestibile  
o scavano con le mani  
la terra arida  
in cerca di acqua da bere.  
Forse esistono madri e padri ricchi  
da una parte,  
e padri e madri povere  
da un'altra parte.  
Mi ero illuso esistessero  
padri e madri  
e basta.  
È per questo che esiste la politica:  
per salvare il culo  
ai padri e alle madri  
ricche.  
Per evitare che pensino  
ai bambini poveri,  
o perlomeno che non ci pensino  
più di cinque minuti al giorno,  
quando dicono al figlio obeso  
che rifiuta l'ennesima bistecca:  
DEVI MANGIARE,  
PENSA AI BAMBINI CHE MUOIONO DI FAME!

### ***LA DANZA DELLA PIOGGIA***

Eppure ci credevano  
E ballavano  
Con i tamburi battevano il tempo  
Pelli di bisonte

Penne in testa  
Tutti intorno al fuoco  
Le squaw sedute in circolo  
Veri uomini, pensai  
Le donne pronte per la notte  
Il totem della spiritualità  
Da grande farò l'indiano, pensai  
Mia madre spense il televisore  
È TARDI, DOMANI DEVI ANDARE A SCUOLA  
Sognai la prateria e i cavalli selvaggi  
Le tende  
Una mamma squaw  
SVEGLIATI, È ORA DI ALZARTI E FARE COLAZIONE  
Mamma,  
ma che cazzo di uomo sono?

### ***LA PARATA DEI CORALLI***

Vibrano i pori sulla pelle  
Sui quali scorre acqua calda di doccia  
Sbatte nervoso il cuore nel petto  
Mi baci le spalle  
Io canto  
Accompagnato dalle sirene azzurre  
Butto l'ancora all'ombra di uno scoglio  
Galleggio a motore spento  
Su è giù  
Il diavolo o qualcosa in cui non credere più  
Prego le onde della notte  
Luna dipinta sul cielo nero  
Scontri fra stelle  
L'universo come caos di mani  
Staccate dalle braccia di coralli rossi

E salire su  
Su  
A guardare dall'alto le colonne del tempio  
Che si muove da un continente all'altro  
Come una nube di vapore  
Scaricando elettricità sui cervelli dei passanti  
Mi faccio la barba e mi sciacquo con una pinna ritmica  
Ostentando atteggiamenti folli  
Solo per scendere sotto  
Profondità di polmoni consumati  
Nei cunicoli del gioco opportunisti  
Che mi provoca e affascina  
Fra i partecipanti a questo coca-party  
Dove fra poco getterò questo foglio nel cesso  
E rinascerò meno cretino

### ***LA PORTA ACCANTO***

Vivo ogni giorno  
come se non esistesse  
un domani.  
Entro nel mondo  
ogni giorno  
come se fosse un mondo nuovo.  
Il mondo è una vecchia storia che si ripete,  
ma io lo sfido e l'aggredisco e lo subisco  
fin quando non mi spoglia e mi violenta.  
Esistono due mondi sul medesimo mondo  
che combattono fra loro.  
Un mondo intero...  
Terra, acqua, aria, luce...  
Non piangere tesoro mio,  
vedrai che ce la faremo

a pagare le bollette.

### ***LE RIME DELL'ALTA MAREA***

Questo oceano che passeggia tutto solo  
in una carrozzella velata dalla nebbia dei lampioni,  
brutti guardoni,  
ed io sono già finito, prima ancora di capirlo,  
fra la sabbia e gli ombrelloni colorati  
che domattina sbocceranno dopo il caffè,  
quando la massa si accalcherà  
come formiche operose.  
Sono ai bordi dell'oceano  
e non sento il bisogno di partire  
e neppure un qualsivoglia desiderio  
di libertà o solitudine omerica ed eroica.  
L'assenza di Nadine si fa insopportabile,  
torno all'albergo,  
abbasso le avvolgibili,  
mi metto nel letto  
e mi addormento,  
per qualche ora luce interna di me stesso.  
Ma a cosa serve ficcarsi in testa che l'oceano...  
Proprio quando non ho più niente  
in cui credere,  
il cuore infranto,  
le quattro del mattino,  
pieno centro di Anversa,  
piena tristezza,  
OCEANO!

### ***LE RYTHME DE LA VIE***

Depuis le commencement, les tambours étaient

pour battre la mesure du monde –  
le battement de la marée,  
inépuisable, sur la plage ;  
le glissement harmonieux des quatre saisons,  
l'une après l'autre ;  
l'arrivée des oiseaux,  
puis leur départ ;  
l'hibernation de l'ours,  
long sommeil hivernal ;  
énigmes impénétrables  
d'une harmonie parfaite.  
Regarde ton cœur qui bat dans ton poignet,  
Palpitation précise  
Du rythme de la vie.  
JIMALEE BURTON, Cherokee

### ***LE SBARRE DEL TEMPIO***

Non so più far altro  
che parlare alle bottiglie  
o agguantare cicche in terra  
e sbriciolarle su cartine fatali...  
Svuoto le tasche sul banco del commissariato  
e il maresciallo mi chiede  
TI RENDI CONTO DI COSA STA SUCCEDENDO?  
Due notti in una cella affollata,  
non una vera e propria prigionia,  
ad ascoltare il gocciolio del rubinetto  
(il solito tic-tac del tempo).  
Non so più far altro  
che passare sotto gli occhi del mondo  
indifferente...  
e torno in cella per aver picchiato un poliziotto.

Mi addormento col pene in mano  
e non so più far altro  
che finire in prigione  
senza sapere perché.

### ***LE VALLATE DELLA SPERANZA***

Dalla testa in giù,  
fra i tuoi seni e sul diaframma  
e più in giù  
sul vulcano dell'ombelico  
e sul pube  
scivola la mia lingua.  
Adesso scompare il gusto salato  
della tua pelle  
e prorompe forte l'odore del tuo sesso  
che inspiro profondamente  
lambendo il clitoride che annuncia  
il tuo desiderio in attesa  
di me.  
Lecco i liquidi che traspirano  
dalla tua sorgente  
e mi disseto e mordo e inghiotto  
la tua essenza di donna.  
Ormai ho perso ogni contegno  
e inebriato di sapore e odore  
di te  
entro nel paradiso che mi accoglie  
a gambe aperte.  
E non mi vergogno  
di sentirmi bene così  
sottomesso e schiacciato fra le tue cosce  
nel tripudio dell'orgasmo

che ti ho procurato.

Il tuo corpo sono le montagne russe  
più eccitanti che abbia mai percorso  
e sono molto meglio di qualsiasi altro  
panorama  
o giostra artificiale.

Apri gli occhi e guarda bene  
perché adesso  
mi faccio un altro giro  
su di te.

### ***LES MAINS PROPRES***

O Grand Esprit,  
Dont j'entends la voix dans le vent,  
Et dont le souffle donne la vie au monde,  
Ecoute-moi !  
Puissent mes pas me porter dans la beauté,  
Puissent mes yeux toujours voir  
Le coucher du soleil rouge et pourpre.  
Puissent mes mains respecter les choses  
Que tu as créées  
Et mes oreilles être attentives à ta voix.  
Que je puisse apprendre les leçons  
Que tu as cachées  
Dans chaque feuille et chaque pierre.  
Je cherche la force, pas pour être plus grand  
Que mon frère, mais pour combattre mon pire  
Ennemi : moi-même.  
Pour que je puisse toujours venir vers toi les mains  
Propres et le regard franc.  
Pour qu'au crépuscule de la vie, comme le soleil  
Qui se couche, je puisse venir vers toi sans honte.

### ***LO SPRECO***

Ognuno di noi produce una luce  
dentro di sé  
e poi la distrugge.  
E fa tutto ciò  
senza rendersene conto.

### ***LUCE DEI MIEI OCCHI***

Lieve che diventa intenso,  
sporadico che diventa costante,  
lucido che diventa passionale,  
pacato che diventa pericoloso,  
razionale che diventa caotico,  
lineare che diventa zigzagante...  
non ho pensiero che non esploda sognando te.

### ***LUI, ME, QUALCUNO CHE SO***

Nacque con la sfortuna addosso  
al posto di romantiche lentiggini sul viso  
e dopo pochi mesi cadde dalla culla  
e gli si creò un grumolo di sangue nel cervello,  
là dove aveva preso la botta cadendo di testa sul marmo,  
e per due anni sembrò pazzo e i genitori  
lo scorrazzarono da specialista a specialista  
lungo interminabili viaggi.  
Finalmente trovarono un neurochirurgo che vide chiaramente  
dove fosse il problema e lo operò  
con esito positivo.  
Il bambino però a causa dell'asportazione di quel dannato grumolo  
perse la memoria  
e i genitori dovettero rieducarlo come fosse tornato neonato.



Ma il piccolo riprese rapidamente tutte le sue facoltà mentali  
e precocemente tornò allo stesso livello dei suoi coetanei  
ma con una propensione alla sfida più accentuata.  
Cominciò a sfuggire di mano agli insegnanti, ai genitori,  
e diventando ragazzo anche alle forze dell'ordine.  
Poi divenne adulto, si costruì una cultura particolare,  
da autodidatta divenne prima pittore, poi poeta, infine scrittore.  
Oggi nessuno sa dove sia finito;  
i suoi nemici sono certi che sia morto ammazzato;  
i suoi parenti sono contenti di non sapere dove sia  
e si augurano di non rivederlo mai più;  
le sue donne... alcune delle sue donne lo vorrebbero indietro;  
gli sbirri vorrebbero poterlo incastrare;  
le sue figlie non sanno ancora se odiarlo per sempre  
o rischiare di amarlo almeno un po'.  
E un tizio che gli assomiglia passeggia sul lungomare  
sotto a un sole splendente e un vento freddo di tramontana  
con uno strano sorriso sulla bocca,  
come se anche oggi fosse riuscito  
a farla franca.

### ***MAMMUT***

Vorrei che ti togliessi  
quella stupida corazza  
e che per una volta nella tua vita  
la finissi di dire che stai per morire  
e che avessi il coraggio di guardarmi in faccia  
senza abbassare gli occhi.  
Sono quarant'anni  
che hai tentato di farmi sentire in colpa  
per ogni tuo singolo respiro.  
Se vuoi continuare a giocare

fai pure.

Ho perso una madre quando avevo 14 anni.

Se vuoi che ti consideri ancora una madre  
prendi il treno e vieni a casa mia.

Altrimenti dimenticati di me.

### ***ME***

Non si può assegnare  
al passato di un defunto  
e al futuro di un neonato  
un comune respiro di vita:  
sarebbe come ubriacarsi  
dormendo.

### ***METROPOLI***

La metropoli è la sofferenza dello spazio.  
La metropoli è un cuore che palpita  
e nessuno lo sente.  
La metropoli è tutto quanto possa accadere  
in un giorno,  
a chiunque.

### ***MI DICHIARO COLPEVOLE***

Neppure la donna  
che si nasconde sotto al lenzuolo  
potrebbe confermare il mio alibi.  
Senza movente  
non è morale vivere.

### ***MORTE PROVVISORIA***

Sto pagando i miei errori:

possedere donne a peso,  
scordarne i volti e i nomi il giorno dopo.  
Quando la mia lingua stanca  
schiude le tue labbra  
riesco a malapena a chiederti perdono.  
Perché dovrei?  
La mia unica colpa è di amarti.  
Ma non riesco più neanche a possederti.  
E il cigolio del letto dei vicini  
rende la mia impotenza insopportabile.

### **NATURA**

Oh,  
finalmente lontano dalla metropoli,  
immerso nel verde profumato di fiori,  
passeggiando libero e solo  
lungo un sentiero di terra ed erba umida,  
oh,  
la meraviglia delle betulle e dei tigli  
che fanno ombra  
e mi offrono un luogo dove sedermi  
per contemplare le vallate ai miei piedi.  
Oh,  
appoggio la schiena al tronco,  
distendo le gambe e chiudo gli  
e poi li riapro e li richiudo e li riapro  
per accertarmi di non vivere un sogno.  
Oh,  
lentamente un ramo si allunga e  
mi avvolge e si allunga e mi fascia  
come una lunga corda  
e mi stringe forte

con amore  
fino ad uccidermi.  
Oh,  
quanto amo la natura.

### ***NEBBIA SU GENOVA***

Godere nella condensa  
Che pare nebbia di pianura  
Mentre sulla spiaggia la sabbia  
S'infila dappertutto  
Fra i peli  
Sulle parti calde  
E intime  
E gioiose  
Oh yeah  
E umidità sulla pelle  
E...  
Attenzione  
C'è qualcuno che ci guarda  
Nella nebbia  
Nella condensa  
Nel buio offuscato dall'orgasmo  
Nel delirio di farlo qui  
Mentre la gente beve nel bar  
Con la grande vetrata panoramica  
Oh yeah  
Andiamo via  
Qualcuno ci ha fotografato...  
Ma no tesoro  
Era una lucciola gigante  
E adesso torna qui  
Sopra di me

Prima che la nebbia se ne torni  
In mezzo al mar  
Oh yeah

### ***NICOLE***

Leggi nel mio vomito  
la necessità di un equilibrio  
da raggiungere.  
Le tue gambe serpeggianti  
riempiono questa stanza polverosa  
e le loro sforbiciate spettacolari  
tagliano a fette la noia  
delle mie giornate ripetitive.  
Non venderti al miglior offerente  
e torna da me domattina  
per la colazione:  
ti preparerò un paradiso  
di lacrime zuccherate  
ricoperto di panna montata  
e cioccolato fondente.

### ***NON POSSO STAR FERMO***

Scardino la finestra  
e la sbatto per terra.  
Il mondo s'infrange sul pavimento polveroso  
ed io scivolo  
riducendo la mia esteriorità  
ad una folata di vento illusorio.

### ***NON TI HO MAI AMATA***

Non ti ho mai amata

e mi sei solo servita  
per togliermi la paura  
di non poter più amare.  
Non ti ho mai amata  
e ogni volta che ti ho amata,  
ti ho amata pensando a un'altra.  
Non ti ho mai amata  
e voglio che tu lo sappia  
così la smetterai di rimanere  
appiccicata al mio culo  
come le mascelle di un cane.  
Non ti ho mai amata  
e non sopporto il tuo odore  
e le mutande sfilacciate  
e i peli depilati  
e i capelli grassi  
e la ricotta sulla vagina  
e le macchie sulla pelle  
e le maniglie sui fianchi  
e i piedi gonfi  
e le vene varicose  
e l'alito cattivo  
e le mani callose  
e i vestiti larghi per coprire la cellulite  
e i discorsi impegnati per coprire la mediocrità  
e come ridi alle mie stupide battute  
e come russi sul mio petto  
e come scoreggi sulle mie gambe  
e come cucini malamente ogni cosa  
e come mi fumi in faccia  
e come sbrodoli sul mio ventre  
e come pensi assorta sul mio pene

e come esisti  
lontano da me.  
Non ti ho mai amata  
e mi hai tolto la paura  
di non poter più amare  
qualsiasi altra donna  
all'infuori di te.  
Amore!

***NOTTI, E NOTTI...***

Tutte le notti  
si fa presto e lento il mattino  
e la luce del giorno  
mi sorprende con le mani nel sacco.  
Tutte le notti  
non finiscono mai  
e l'alba mi coglie  
con rivoli di lacrime sulle guance.  
Tutte le notti  
ho ammazzato  
e tutte le notti  
ho amato.  
Tutte le notti  
vorrei dimenticare  
chi sono.  
Tutte le notti  
amo ciò che sono.  
Tutte le notti  
me ne fotto di sapere  
quando giungerà la notte  
successiva.  
Tutte le notti

sono l'esatta metà  
della mia vita.

### ***ORMAI SIAMO AGLI SGOCCIOLI***

Mi sto allenando  
Prendendo a calci le stelle  
E giocando con ritmi nuovi e musicali  
A decomporre le frasi sino a trasformarle  
In lunghi vermi di morte  
È la vita che rinasce da altra vita  
Appena spentasi  
Come il sole sorge quando crolla la luna  
E le webcam riprendono i palazzi che esplodono  
Sotto i colpi dei missili  
Per la gioia di quei falsi eroi  
Che misurano il loro successo  
Con la spettacolarità delle immagini trasmesse  
Loro belli ricchi e al sicuro  
Ci raccontano la guerra  
E noi li accoglieremo al ritorno  
Con trionfali feste e pacche sulle spalle  
Mentre la mia sete di sangue comincia  
A diventare ideologia di vendetta  
Un ancestrale desiderio di distruggere  
La sicurezza dei potenti  
Che gestiscono le nostre vite  
La guerra è soltanto una delle manifestazioni tipiche  
Dell'inutilità che proviamo di fronte all'universo  
Noi non siamo niente e cerchiamo di spiegarci tutto questo  
Trovando delle regole che ci facciano vivere tutti insieme  
Armoniosamente peccaminosi  
Così come il progresso e la tecnologia



Cazzo noi pensiamo di dare una ragione a ciò che non ne ha  
E pensiamo anche di farlo bene  
Gridando nelle piazze che vogliamo la pace  
Ammazzando il nemico che vuole la pace a modo suo  
Lottando per la pace che ci porta alla guerra  
Facendo la guerra in nome della pace  
Tutte stronzate  
Tutti discorsi del cazzo  
Se penso che un miliardo di persone non  
Ha acqua da bere  
Ed io lascio il rubinetto aperto  
Solo perché sono un po' sbadato...

### ***PELLE D'OCA***

Le dolci parole che usi  
per nascondere la tua insicurezza  
non mi seducono.  
Diffido sempre delle donne  
perché le donne sono  
maestre dell'inganno.  
Ma non smettere d'ingannarmi:  
ogni volta che lo fai  
mi sento un re.

### ***PELO MORBIDO E CALDO***

Quattro lepri sgambettano sul prato.  
Le ho viste superare tutti gli ostacoli  
con estrema destrezza.  
Il mio gatto le ha rincorse,  
poi le ha perse di vista.  
Non ha ancora capito  
che siamo venuti in campagna

per assaporare la noia naturale.

PIANGI

Io non sono nessuno.

Non ho un lavoro fisso.

Non credo in Dio.

Non ho una casa mia.

Io non sono nessuno.

Non ho un'automobile.

Non ho il bancomat.

Non ho un cambio di mutande.

Io non sono nessuno.

Non ho tutti i tuoi problemi.

Non ho nessun problema.

Non voglio saperne di problemi.

Io non sono nessuno.

Io sono il tuo problema

e stringi la mia testa fra le cosce

mentre la mia lingua te li risolve tutti,

i tuoi problemi.

### ***PIAZZA COLOMBO***

La tua pelle calda evapora,

nuda ed esausta E supina su questo sacco a pelo

disteso e consunto sul cartone

nella fredda notte sotto al portico

di questa piazza famosa.

Tesoro, noi siamo l'attrazione notturna

dei topi e delle zecche

che corrono con gli occhi sbarrati

intorno alla fontana zampillante.

Silenzio e luci di lampioni

e gioia sul tuo viso soddisfatto

mentre ti rivesti velocemente  
e t'infili dentro il sacco a pelo  
come un serpente nella sua buca.  
Più in là l'odore di marcio del cassonetto  
lancia le urla dell'immondizia  
della gente che non sa più  
come condividere un po' di calore,  
non dico amore...  
Ma come è bello  
mia dolce barbona  
infilarti la cuffia di lana  
e darti la buonanotte  
baciandoti le labbra  
e pizzicandoti la guancia  
mentre le grandi persone  
ci guardano  
nascoste dietro le tende delle finestre,  
dentro le loro case con i termosifoni al massimo.  
Ti amo piccola,  
e non m'importa se ti mancano due denti:  
troveremo un dentista con la coscienza sporca  
che ti rimetterà a posto la bocca  
per beneficenza.

### ***PICCOLE GRANDI DONNE***

Figlie mie:  
non credete alle balle  
che vi raccontano gli uomini,  
non cedete alle loro lusinghe,  
non scioglietevi al primo complimento,  
non fatevi abbagliare dai loro progetti.  
Gli uomini sono sempre costretti

a scopare una donna  
per sentirsi  
padroni di se stessi.

### ***PROSCIUTTO***

Sono tre ore  
Che con tutti i mezzi possibili  
Tento di estrarre  
Un filamento di prosciutto  
Incastrato nei denti.  
Sono tre ore  
Che la mia vita  
Non ha certezze.  
Finché non riuscirò  
A togliere quel dannato filamento di prosciutto  
Dai denti  
Niente avrà più senso.  
Ecco, ora ce l'ho fatta,  
davvero, mi sento meglio...  
ma adesso...  
che cosa avrebbe senso?

### ***QUALCUNO CI SPIA***

Giunge a me codificato  
Il messaggio della tua carne bruciante  
Che si torce imbrigliandosi sul mio corpo  
Gemendo mondi aritmicamente mobili  
E instabili  
Che flettono i loro organi e li tendono  
All'esplosione reciproca di sensi  
Selvagge sensazioni  
Roteanti, penetranti, risucchianti

Vertigini d'orgasmi  
Come palle omogenee d'incontro e distruzione  
Per cieli curvi e terre piatte  
Scorrendo e intimando, lottando e accrescendo  
Il capitale di piacere sofferto  
E pagato con il senso di colpa  
Ma ricolmo di liquidi sessuali  
E sovrapposizioni di forme fiammanti  
Ed io ti cedo il mio essere  
Donna infame  
E ti rapisco strappandoti la vita  
Cibandomi di clitoridi e vagine  
Crude e palpitanti  
Lasciando all'escremento intelligente  
Accontentarsi delle ragioni sterili e della dipendenza dai sentimenti  
Mentre ora sei nuda  
Donna infame  
E coraggio  
Sciogliamo le croste dell'evidenza  
Restituendo ai nostri corpi  
Il loro misero valore

### ***RINFACCIAMI PURE DI ESISTERE***

Fuggendo dalla tua gabbia d'orata  
non mi preoccupai di pulire  
ciò che avevo sporcato.  
In cattività si fanno cose orrende.  
Da libero  
apprezzo la luce  
e l'aria  
più di ogni altra cosa.  
E non credere di cavartela facilmente:

voltati, la gabbia è ancora aperta  
e forse si richiuderà,  
quando mi verrai a cercare,  
dietro di te.

### ***RISVEGLIO***

Avrei bisogno di vivere,  
ma non è più sufficiente.  
Avrei bisogno di creare,  
ma non è più sufficiente.  
Avrei bisogno di morire,  
ma non è più sufficiente.  
Ho un nodo alla gola,  
lo stomaco rivoltato,  
la mente offuscata.  
Avrei bisogno di ignorare.

### ***SALVEZZA***

Circondato dalle fiamme dell'inferno,  
finalmente il mio corpo si riscalda,  
dopo innumerevoli notti da barbone.  
La lingua di fuoco di lucifero  
mi bacia calorosamente  
e Dio mi concede questo sollievo.

### ***SCATOLA CHIUSA***

Ci facciamo del male,  
bricolage di matrimoni falliti,  
figli dispersi,  
rivendicazioni e denaro  
che promuovono la cecità  
del sentimento

di fronte alla carne della tua carne  
come le ali di una farfalla  
che disegnano nel cielo  
la tua mediocrità  
di madre...  
e poi dimmi, brutta stronza,  
qual è il prezzo della tua maternità?  
E se parliamo di soldi,  
solo di soldi,  
perché non cacci fuori i tuoi  
brutta puttana di classe?  
Tutto il resto ti sfugge,  
è ovvio,  
il significato dell'amore...  
ma cosa cazzo è l'amore  
senza una mente che lo crei?

### ***SCRITTURA O POESIA O ALTRA COSA***

Senza di te sarei  
morto ammazzato  
con il sogno del riscatto sociale  
conficcato nel cervello.  
Senza di te non avrei  
avuto il coraggio  
di percorrere altre strade.  
Senza di te sarei  
diventato  
un coglione qualunque.

### ***SEI PALLIDA COME LA FARINA***

Lungo questi marciapiedi

non hai perso il sorriso  
e neppure il romanticismo  
col quale mi hai conquistato.  
Sei una puttana per pagarti l'università  
e se tutto filerà liscio  
diventerai un avvocato.  
Ti ho scovata per caso  
mentre cercavo una negra da scopare.  
Ti ho vista battere come una mignotta esperta  
e sono venuto da te.  
Hai pianto e mi hai chiesto scusa:  
e di cosa?  
Tu sarai una donna di successo.  
Diventerai un grande avvocato.  
Ed io sarò il primo  
che spedirai in galera.

### ***SEI UNA DURA CHE CE L'HA FATTA***

Ohh, ohhhh, ohhhhhh!  
Sotto le lenti degli occhiali  
che adesso inforchi con altezzosità  
i tuoi occhi ridiventano freddi  
della solitudine del potere.  
Mi stanco solo a guardare  
l'energia che disperdi  
nella fretta di rivestirti e ricomporre  
la tua immagine di donna affermata.  
Hai mille cose da fare  
e gente da incontrare  
e ti secca che il taxi ci metta così tanto  
ad arrivare.  
Ti sei appena fatta scopare,



o forse tu hai scopato me,  
e mentre il taxi ritarda  
deridi le donne che pagano per qualche coccola in più  
e disprezzi il loro desiderio di carezze.  
Il taxi non è ancora arrivato,  
Parigi fa schifo non è come New York,  
e ti agiti tanto mentre lo dici  
e li vorresti tutti morti i tassisti parigini.  
Si direbbe che conosci la morte  
così bene da poterla augurare a qualcuno.  
Adesso sbraiti in preda a una crisi isterica  
e non ne posso più  
e ti piglio per il colletto e ti caccio fuori  
e ti sbatto la porta in faccia,  
tanto mi hai già pagato  
e quasi quasi ti avrei dovuto chiedere un supplemento  
per quanto sei scema  
a pagare un uomo per avere un orgasmo.

### ***SENZA LUCE***

Il destino del futuro  
è di sporcarsi le mani.  
In qualunque modo finisca,  
spero sia lontano da qui.

### ***SI', VA BENE***

E va bene...  
va sempre tutto bene,  
e quando non va bene  
bisogna farlo andare bene,  
facendo finta che tutto vada bene.

### ***SONO SOLO CHIACCHIERE***

Quando il letame concima  
quanto la cultura;  
quando il seme germoglia  
quanto il pensiero;  
quando la spiga di grano che sfamerebbe il mondo  
rimane un lusso per pochi,  
allora i conti non tornano più.  
Ma non si ha tempo né forza  
per condire con il dubbio  
le false verità in cui ci sforziamo di credere...  
la morte di chi conosce la fame,  
che piova o no,  
mentre la campana  
annuncia la ricchezza della chiesa,  
perché il pane consacrato che mangiamo  
puzza di morte  
e pensandoci bene  
puzziamo anche noi.

### ***SONO UN MOCCIOSO INSOPPORTABILE***

Dopo tanti anni di duro lavoro  
ho terminato la costruzione  
di una torre inespugnabile  
che protegge i miei desideri realizzati.  
E adesso  
con certosa precisione  
mi tolgo lo sfizio  
di distruggerla.

### ***SOTTO, SOTTO, SOTTO...***

Nell'aria pesante sotto la veranda

sei venuta  
fra le ombre del tuo corpo  
sotto al mio corpo  
sotto un sole spietato  
e finché verrai  
so che non te ne andrai  
fuori da questo nostro mondo  
artificioso.  
E non m'importa niente  
se non ti piacciono le mie poesie:  
non sei certo la mia editrice.  
Stringi forte  
e fai in modo di non perderlo per sempre.  
Non correre, non fuggire,  
non lasciarti alle spalle quello  
che hai appena bruciato  
nella tua calda bocca avvolgente.  
Non tagliarti la lingua  
per tacere  
su ciò che vuoi scagliarmi addosso.  
Uccidimi, ti prego,  
ma continua a venire  
perché finché verrai  
so che non te ne andrai.

### ***SULLA TERRA***

LO HAI VISTO?

DIO È APPENA SCIVOLATO NEL CAMINO.

CREDEVA DI FARLA FRANCA,

EH TONY?

Dio è troppo occupato,

tesoro mio,

perché non chiudi mai il frigorifero?  
Ombre selvatiche sul muschio umido  
nel parco qui in città,  
fra aria grigia e pelli pallide,  
oh  
non sembra cominciare un nuovo mondo,  
da nessuna parte sorge il volto mascherato dello stile  
che confonde fra le sue cere modellate  
gli spiriti più deboli.  
IL FUOCO SI STA SPEGNENDO.  
TONY,  
HO FREDDO,  
CREDI CHE SIA AMMALATA?  
TONY, RISPONDI,  
CHE COSA MI SUCCUDE?  
Non sei nata per vivere nuda  
e vai sempre in giro senza mutande.  
Fuori la temperatura è scesa sotto zero  
e nel letto ci stringiamo forte  
per schivare la morte.  
Sotto le coperte c'è un magazzino di capacità perdute.  
Di chi è?  
Tuo, mio...

### ***TAPIS ROULANT***

Sudo e ansimo  
sul tapis roulant,  
sbatto sui bordi rialzati  
e le mani mi tradiscono scappando indietro  
sui corrimani immobili.  
Alla fine del percorso  
i miei piedi s'infilano nella feritoia

e il tapis roulant mi porta via,  
assorbendomi.

### ***TESORO MIO***

Quando sono nella merda  
viene fuori il meglio di me,  
o il peggio se vuoi,  
che poi sono la stessa cosa.

### ***TU, MA NON DIRO' MAI CHI SEI***

La gioia avvolge come un'aureola  
il tuo corpo  
ed io non posso fare a meno  
di notare quanto sei solare  
e come riesci ridare ottimismo  
ad un nichilista come me,  
mentre tutto prende le tue forme  
e la tua sensualità trasforma il paesaggio  
in un unico sensuale corpo  
dentro il quale perderò ogni pudore.

### ***TUFFO CON AVVITAMENTO***

Oltre la prua  
i faraglioni spuntano dal mare  
come false verità  
dall'oscurità degli abissi.  
Spiagge bianche di pomice mi attendono  
e pacche sulle spalle  
e sorrisi di benvenuto.  
La malvasia rende il cielo più stellato,  
come un lampadario precariamente appeso

sulla mia testa.  
Spingo giù dalla barca i miei cattivi pensieri  
e una folata di vento improvvisa  
mi butta in mare  
dietro di loro.

### ***TUTTE QUESTE POESIE D'AMORE***

C'era un tanfo tremendo  
di sudore di corpi e sesso appagato,  
di aliti pesanti e posacenere stracolmi,  
e spalancai la finestra mentre tu uscivi di casa  
per andare a lavorare.  
Poco più in là  
qualcuno credeva ancora che l'amore fosse gioia e felicità,  
ignaro del fatto  
che avere un corpo caldo con cui bendarsi  
sarebbe stato un privilegio.  
La cicatrice sulla guancia,  
i nei pelosi,  
le chiappe flosce,  
le macchie sulla pelle  
e sguardi folli  
con occhi che svolazzano nella testa,  
insieme,  
aspettando l'alba,  
leccandoci  
di progetti e futuri sonnolenti.  
Non so se stasera tornerai  
ma se ancora potrò sentire il tuo calore  
sarà un giorno in più  
sottratto al dolore.

### ***TUTTI I COLORI DEL MONDO***

Si alza il sole sulla tua schiena  
e il vento smuove i tuoi capelli  
ed io sfioro il paradiso  
fra le tue gambe stanche  
di questa lunga notte inutile  
piena di promesse e progetti  
Irrealizzabili  
e ti bacio la pelle secca  
e profumata  
di morte indolore.  
Sveglia tesoro,  
è giunto il momento  
che tu prenda i colori del mondo  
nelle tue mani sognanti  
e che li soffi a chi merita  
di essere vivo.

### ***ULTIMO RESPIRO***

Niente è così chiaro  
quanto la luce della morte.  
Ed io rido di te,  
morte stupida e ignorante  
che mi porti via  
come se avessi vinto qualcosa.  
Io resterò, nella mia piccola eternità,  
fottuta bastarda,  
leccherai la mia bile  
sui marciapiedi dove ti ho sconfitta  
migliaia di notti...  
Non cercarmi brutta troia:  
io sono un vecchio barbone

che la morte  
se la trova da sé.  
Non ho bisogno di te  
per sapere che morirò:  
sei soltanto una parola  
che distruggo  
e creo  
a mio piacimento.  
Sei il fantoccio  
della mia immortalità.  
O morte,  
morte,  
morte,  
morte...  
sei solo una parola.

### ***UN RAPPORTO NIENTE MALE***

Parliamo quasi ogni notte,  
io e la mia saputella razionalità.  
Si parla di tutto e di niente.  
Ci parliamo perché entrambi abbiamo bisogno  
di essere ascoltati.  
Ce la meniamo per il naso,  
noi due.  
Ci diamo dentro con i dettagli.  
Sfoderiamo belle frasi  
e ci stupiamo l'un l'altra.  
C'è un certo feeling fra noi.  
Ci seduciamo e ci eccitiamo.  
Facciamo anche l'amore,  
di nascosto.  
Io sono l'uomo,



lei la donna.  
E per ora funziona,  
perché la prendiamo come un gioco.

### ***UN VERO UOMO***

Io sono un bastardo  
che si è scopato  
più di mille donne.  
Ognuna di loro  
era bella come sognavo che fosse  
e poco importa  
se in realtà non lo era  
perché la realtà muore  
dove inizia la fantasia...  
la realtà è la catena  
che lega gli idioti  
alla sedia traballante  
dalla quale cadranno  
spezzandosi la schiena...  
Le ho amate tutte,  
qualcuna solo per mezzora,  
ma tutte  
tutte  
sono state l'unica donna della mia vita.  
L'odore del sudore  
oh,  
la musica dell'orgasmo  
oh,  
il terremoto dei muscoli  
oh,  
le parole eccitanti  
oh,

la voglia insaziabile  
oh,  
e con quale sensualità  
mi hanno sempre  
liquidato,  
semplicemente,  
con un colpo di mano,  
così,  
come si schiaccia una mosca  
sul tavolino. Oh!

### ***UNA SERRA SUL PENDIO DEL MONDO***

E i deserti avanzarono  
espandendosi su tutte le terre  
riducendo a sabbia cotta  
tutto ciò che trovavano al loro passaggio.  
Ma sul pendio del mondo  
in un luogo vicino a Genova  
un eremita aveva creato una serra  
così robusta e tecnologica  
che riusciva a far fiorire le sue rose.  
Poi piovve per troppo tempo  
e il pendio si sbriciolò sotto i suoi piedi  
e insieme all'acqua divenne fango  
e scivolò giù fino al mare  
che lo inghiottì.  
La pioggia cessò dopo un paio di secoli  
e la serra riapparve mentre l'acqua che copriva il mondo  
evaporava,  
e le rose tornarono a fiorire  
accanto allo scheletro dell'eremita.  
Nacque una nuova civiltà

di mammiferi che si adattarono alla terra  
che riaffiorava dagli abissi marini  
e qualcuno pensò bene  
di inventare il motore a scoppio.  
Ma nessuno si preoccupò delle rose  
e la serra esplose di troppa vitalità.

### ***UNA SPORCA FACCENDA***

Un uomo mi ha detto una cosa  
ed è finito sotto al tavolino  
prima di capire perché.  
Nessuno ha voluto che pagassi le mie consumazioni.  
Mi hanno pregato di andarmene  
e di non farmi mai più vedere.  
Nessuno mi parla più.  
Mi hanno anche tolto il saluto.  
Cammino sul marciapiede cercando un bar aperto  
ma sembra che per stanotte  
rimarrò all'asciutto.

### ***UNICO***

Vorrei soltanto abbreviare lo spazio  
che mi separa dalla realtà.  
Vorrei soltanto essere me stesso.  
In cambio offro un labirinto  
dove perdersi in pace.

### ***UNO DEI TANTI***

Odo lo squarcio di un omicidio  
e mi affaccio alla finestra  
e vedo l'arabo morire lentamente nel vicolo,  
tenendosi lo stomaco pugnalato e sanguinante.

Chissà se ha una donna e dei figli  
che lo amano?  
Ormai non riesco più a distinguere  
la vera morte di un uomo  
dalla falsa vita dello stesso.  
Non è difficile immaginare  
cosa accade dietro la porta di una casa.  
Avevo visto quell'uomo  
in fila per la distribuzione dei viveri e del vestiario  
alla chiesa cattolica.  
Eravamo in molti  
quel giorno,  
quasi tutti poveri e disperati.

### ***UNO SPLENDIDO BILOCALE A DUE PASSI DAL MARE***

Sotterrato in quel magazzino trasformato  
in uno splendido bilocale a due passi dal mare,  
i miei occhi affogarono nel buio  
e ciò che restava del mio sguardo  
erano due palle iniettate di sangue  
- lucide di lacrime alcoliche -  
in cerca di luce  
fra vomito nel lavandino  
e sul tappeto  
e bottiglie sdraiate e vuote.  
Le ultime energie le usai per stanarmi  
e recarmi al negozio di liquori  
a comprare una cassa di bottiglie di vodka e succo di pera  
per mantenere calmo il rigurgito  
della mia compagna esofagite.  
Sono un alcolizzato cronico  
ed ogni mio sforzo era teso a rimanere al buio,

nascosto  
a scrivere le mie follie su uno schermo di computer  
- unico stralcio di luce -  
e a morire lentamente  
con esse,  
considerandomi un eroe,  
compiacendomi di quello stato illusorio  
e transitorio di artista maledetto,  
perlomeno fino alla nuova crisi di astinenza,  
appena terminate le bottiglie di vodka  
ed essermi addormentato vestito e risvegliato  
col vomito in bocca,  
nel buio di uno splendido bilocale a due passi dal mare.  
Affrontando il dissenso di tutti e senza tornaconto  
sfidasti la mia misoginia e il mio egocentrismo  
da alcolista autodistruttivo  
ed entrasti col tuo mantello rosso nella nebbia  
che offuscava la mia mente  
e trasformasti con l'amore la mia sofferenza  
in forza devastante  
che dall'interno del mio ego corrotto  
provocò un incendio liberatorio.  
E dopo un mese ci ritrovammo insieme nella luce vera  
del giorno naturale e terreno di fronte al mare  
e sotto al cielo blu.  
E in pace con me stesso,  
mi accorsi di essere risorto dalle mie ceneri  
sotto le tue ali di fenice.

**ZAZA**

Rien qu'une petite victoire

Ton sourire  
Quand la joie te rejoint  
Rien qu'un grand regret  
De n'avoir vue ton sourire  
Tous les jours  
Depuis tellement d'années  
Que j'ai perdu le compte  
Rien qu'une grande tendresse  
En sachant d'avoir encore des chances  
De te revoir souriante  
Rien qu'un nouveau futur positif  
Qui balaye un passé inexistant  
Parmi nous  
Rien que ton succès dans toutes  
Les chose que tu feras  
Pour toi ou pour les autres  
Rien que... rien que toi  
Peux me faire sentir aussi bien.

### ***DOLCI FRAGOLE***

Ma come è bello andar per fragole...  
Ovvio, tutto è soggettivo.  
Anche il valore del denaro.  
La medesima quantità di denaro,  
se donata a due persone differenti,  
verrà spesa in due maniere differenti.  
Anche l'amore è soggettivo: una donna a caso,  
nel suo ambiente di vita,  
non sarà mai amata nello stesso modo da due uomini diversi.  
C'è da chiedersi dove sia questa donna...  
uhm, sono in troppi a cercarla.  
Poi ci sono le fragole.

Esse sono belle, gustose, carnose, colorite e soprattutto lasciano il segno,  
ti macchiano per sempre le mani.

Non si può rifiutare una fragola se si è un vero uomo.

Soltanto i duri mangiano le fragole senza lavarle  
e senza tagliuzzarle e condirle con limone e zucchero.

Una buona fragola va gustata "nature".

Come le donne.

Così come sono.

Selvatiche.

A voi lascio quelle condite.

Tenetevele pure,

portano soltanto un sacco di guai.

### ***DOPO L'AMORE, NIENTE***

Volevo scrivere d'amore.

Mi hanno detto di lasciar perdere, che non era il mio genere.

"Ora vi farò la festa!" ho sbraitato.

Sicuro.

L'Amore fa la Festa

A chiunque.

### ***FUGA***

Nel tutto cosperso di nulla

riaffiora la depressione.

È soltanto una sensazione,

soggettiva, malsana, falsa.

E non riesco a curarla,

a debellarla,

a strapparle gli occhi tristi

e la voce soffocata.

Non posso scacciarla con le medicine,

o dimenticarla dormendo.

Ma aprendo bene occhi e orecchie,  
un'isola incantata mi accoglie:  
è il nuovo amore che sboccia  
per la stessa donna  
che amo da molto tempo  
ma che non riuscivo più a vedere  
benché fosse dritta e robusta  
come un platano fiorito  
proprio innanzi a me.  
E allora fuggo fra le sue braccia  
e tutto torna ad essere pieno ...  
di tutto.

### ***GLI AMANTI***

Il Signor Ping Pong e la Signora Pom Pin  
si sono palleggiati le responsabilità.  
Il primo confessando la propria ossessione da sperma.  
La seconda dichiarando la propria positività all'oxitocina,  
noto ormone sessuale.  
Lei ha bisogno di assumere sperma in tutti i modi  
e nella più grande quantità possibile.  
Lui vorrebbe godere senza eiaculare.  
Quello che lui definisce un orgasmo pulito,  
per lei significa crisi da astinenza.  
Ieri si sono sposati e giurati fedeltà  
In eterno.  
Che Dio li aiuti.

### ***IL GALLEGGIANTE***

Sono sopravvissuto ai preservativi,  
alla spirale,  
al coito interrotto,



alla pillola,  
all'aborto...  
In altri termini,  
sono nato.  
Era la festa di San Gennaro,  
Santo patrono di Napoli,  
in un anno cinese della Tigre,  
quando Tony Adamo si tolse la vita  
sparandosi in bocca con un fucile a pompa.  
Mia madre ebbe un infarto durante il parto  
e mentre la rianimavano qualcuno le rubò la borsetta con i documenti.  
Da quella sera, la mia vita cambiò.  
Non ero più soltanto il frutto di un amore che non c'era.  
Ero diventato un essere umano.  
Contro la volontà di tutti,  
Dio mi costrinse ad accettare il martirio.  
Ma io ricordo chiaramente la risata dell'ostetrica quando,  
dopo avermi schiaffeggiato violentemente,  
scrutò i miei occhi spalancati  
e le mie lacrime scorrere sulle guance.  
E da quel momento capii che la vita è tutta una presa per il culo.

### ***IL TEMPO SCIVOLA BARCOLLANDO SUI PATTINI***

Il tempo scivola barcollando sui pattini,  
macchiando di sudore il marmo spalmato di cera dell'obitorio.  
Dal soffitto penzola una lampada che riscalda quanto un sole d'agosto.  
Il corpo disteso sul lettino è ancora caldo,  
e qualcosa di nebuloso evapora dalla pelle.  
Parrebbe la sua anima che fugge,  
finalmente libera,  
verso la griglia dell'impianto di aerazione,  
dalla quale si proietterà nell'immensità della perfezione.

Il contrasto fra il freddo di questa stanza frigorifera  
e la vita viva a metà che la popola,  
mi conduce ad un unico pensiero: come farò ad uscirne?  
All'esterno dell'edificio tutto segue il suo corso.  
L'afa metropolitana scioglie i corpi freddi dei passanti.  
Alcuni camminano ansimanti.  
La maggior parte scorre lungo i marciapiedi  
e sgocciola via dentro i tombini.  
Questo mondo di mezzi vivi mi ha stancato.  
Per riprendermi dallo sconforto torno all'obitorio,  
per rivedere ciò che è rimasto del mio tormentato amore.  
Ma il suo corpo è già stato infilato nella cella,  
mezzo morto e senz'anima.  
E adesso non mi resta più niente.  
Forse fra qualche anno potrò recuperare le ossa.  
Ammesso che non la inceneriscano.  
In tal caso dovrò conservare il ricordo di ciò che era,  
e di ciò che sarebbe potuta diventare,  
se soltanto non avesse scelto di vivere interamente,  
e non fare mai nulla a metà.  
Perché lei non era la metà di niente.  
Era unica e indivisibile, proprio come l'eternità.

### ***ILLUSIONE AFFETTIVA***

Gigantesca  
ti crolla addosso  
la disperazione,  
pesante e soffocante  
ti schiaccia come un verme,  
su quel prato fiorito  
che pensavi fosse il giardino  
dell'amicizia.

Non c'è scampo  
quando un amico  
ti tradisce.  
Muori dentro  
Per l'ennesima volta.

### ***L'AMICA SENZA VOLTO***

Probabilmente hai ragione.  
Non dovremmo pianificare di vederci.  
Dopotutto potremmo farlo il prossimo anno  
o quello dopo.  
Un giorno.  
Passa una splendida giornata.  
Da un'amica senza volto.  
Pressappoco suona così.  
Ora, non per farmi i cazzi tuoi,  
ma il prossimo anno significa fra 365 giorni.  
Quello dopo 730.  
Che cavolo, forse oltre ad essere senza volto sarà anche senza fica.

### ***MIGRAZIONI***

E la barca va...  
anche se il timoniere è caduto in mare  
e risulta disperso, anche se le vele sono strappate  
e svolazzano come striscioni senza senso,  
anche se sul ponte sono l'unico a crederci ancora...  
anche se la corrente ci porta verso nord, verso il freddo,  
verso il ghiaccio, verso il nulla.

### ***MIMMO***

Tu sei di quelli

che non dovrebbero andarsene per primi  
perché il vuoto che lasci è incolmabile.  
E non è giusto che te ne sia andato prima di me,  
tu che da rimproverarti hai poco o niente,  
mentre io sono una valanga di errori.  
Ma sono sicuro che sei andato in un luogo vicino,  
così vicino da essere ancora fra noi,  
perché dietro la tua corazza c'è un uomo vero,  
generoso, affettuoso, comprensivo, intelligente  
e consapevole di quanto la tua presenza sia imprescindibile.  
Ma so anche che bisogna lasciarti andare,  
quando tu avrai deciso che il momento sia quello giusto,  
perché trattenerci sarebbe farti soffrire più di quanto soffriamo noi,  
poiché nelle nostre lacrime tu senti la nostra e la tua impotenza  
nel cambiare le cose.  
E comunque, dovunque tu vada, ci ritroveremo  
e questa volta per sempre.

### ***PERDERE IL CONTROLLO***

È orrendo sapere di non essere più credibili.  
Ogni singola parola che emetti, provoca sospetto.  
Ogni gesto, smorfia, occhiata,  
diventano indizi pregiudizievoli.  
Arrivi al punto di non credere più a te stesso.  
Ti ascolti parlare e ti metti in dubbio.  
Diventi paranoico e insicuro.  
E quando finalmente te ne accorgi  
e decidi di rilassarti e tornare ad essere ciò che sei veramente,  
un piccolo dettaglio che avevi trascurato  
ti travolge come un treno.  
Ed è la fine di tutto.

### ***TRE MESI***

Tre mesi a perdifiato nella jungla delle mie connessioni cerebrali,  
fra circuiti elettrici ... immagini e sensazioni,  
sensi di colpa e frustrazioni ... rimorsi e giustificazioni,  
incubi e risvegli sudaticci ... tremolii e affanni,  
mancanza di equilibrio sulle autostrade senza fine,  
ruote che volano ... batticuori e ossessioni,  
ombre e silenzi ... scene del passato,  
imbrogli e menzogne ... amici perduti,  
donne perdute,  
affetti sgretolati,  
pensieri...

Tre mesi a perdifiato,  
scattante come un elastico ... sopra le righe,  
dentro la nebbia ... sbattendo qua e là,  
tra le fiamme dell'inferno e la primavera del paradiso,  
noi due così, abbracciati e senza scopo,  
sorridenti, lucidi, imprevedibili.

Un mondo, due mondi, tre mondi intorno a me,  
paralleli, ingarbugliati e occhi spalancati come fari...

Tre mesi a perdifiato, nello specchio di acqua  
che luccica e rinfresca la mente  
proprio quando non ne puoi più  
e ti tuffi dentro con l'acqua alla gola  
e sorridi e piangi e senti che sei vivo.

### ***UN LUNGO VIAGGIO***

Quando si torna da un lungo viaggio,  
bisogna evitare la curiosità altrui  
ed essere molto evasivi.

Risposte sillabate sono preferibili,  
e se l'interlocutore insiste

è sufficiente essere più espliciti:  
non ho voglia di raccontare.  
Funziona sempre.  
E si perdono un sacco di amici,  
che poi amici non sono,  
perché se lo fossero rispetterebbero i tuoi silenzi e la tua intimità.  
Tornare da un lungo viaggio,  
così intenso di emozioni,  
dopo aver incontrato persone care  
e decine di altre persone meno care  
ma importanti e famose,  
ci vuole tempo per riadattarsi alla realtà quotidiana.  
A volte si riesce, altre no.  
C'è tempo per saperlo.  
Tornare da un lungo viaggio è sempre destabilizzante.  
Gli odori sono diversi,  
il clima è diverso,  
la lingua parlata è diversa,  
gli autobus e il metrò sono diversi,  
il cibo è diverso,  
persino la pioggia è diversa.  
Tornare da un lungo viaggio è una cosa orribile  
che non si dovrebbe fare mai.  
È meglio non tornare più.

### **VANESSA**

First time I met you  
You were just coming out  
From the secret of life  
Moreover, I saw another Universe  
Screaming and moving on this Earth  
And my hand was weld with your mother's hand

So I thought this little dirty human been...  
Oh... She is my daughter... I am her father... A new age  
Must begin  
And I have to follow my new comet  
Four months later, you were a nice blond kid  
Smart and curious and definitively unique  
But I was not clear in my mind  
And I lost you because of my weakness  
And my illness  
And my stupidity  
And my arrogance  
Many years were flying away  
And I was not able to catch my comet  
And my soul was crying without you  
And my illness was stronger than my love  
For you  
In these days, I feel again the hope  
Of finding my soul  
Flying and catching my comet  
And to come back in your Universe

### ***VIAGGIO DI RITORNO***

Sono in giro  
lontano col corpo e con la mente  
fra pezzi mancanti della mia memoria e brutti ricordi  
fra gioie passate, riesumate  
come se un'autopsia potesse darmi delle risposte  
e indicarmi un modo per riconquistarle.  
Il passato è feroce nella sua onestà  
quando ti riappare nel presente  
e capisci che non basta cambiare il colore delle pareti di una stanza  
per rimuovere il marcio che si annida dentro i muri.

Sei colpevole di negligenza e lo sai,  
il che è peggio ancora,  
perché l'ignoranza concede l'ottimismo.  
Ma non tutto puzza di cadavere.  
Alcuni affetti restano,  
rinascono dalle proprie ceneri e si rafforzano.  
Mi dico che non devo mollare,  
che lasciar perdere sarebbe una doppia sconfitta.  
Ma già, dimenticavo, la sconfitta è il mio successo,  
è attraverso le mie innumerevoli sconfitte  
che mi sono ricreato.  
E allora fottiti passato,  
tanto ormai è troppo tardi,  
ti ho già vomitato nel cesso.  
E poi oggi è un altro giorno.  
Freddo, piovoso anche troppo, ma da queste parti è normale.  
Tutto qui è rimasto normale.  
Troppo normale.  
Ma ovunque tutto è normale.  
Non esiste un luogo che non sia normale,  
se ne hai già visti molti,  
forse troppi,  
tanti quanti le persone,  
anch'esse normali,  
troppo normali.

### ***NOI, A PICCOLI PASSI***

Le parole che non riesco a dirti,  
tu le immagini.  
Ciò che vedo,  
tu lo descrivi.



Le mie ferite rimaste aperte,  
tu le conosci sulla tua pelle.

Vivo in un mondo  
che si guarda allo specchio  
e pensa di vedere oro,  
ma è merda puzzolente.

Noi corriamo verso noi stessi,  
schivando la moltitudine omologata,  
e non ci incontreremo mai,  
ma sapere che esiste un me stesso  
mi fa sperare che esistano anche altri se stessi.  
E mi fa sentire in buona compagnia.

### ***RIP - RIP***

La magia della mia vita è  
che prima o poi morirò,  
ma solo fisicamente perché  
di me resterà il ricordo,  
almeno per un po'.

Fra qualche anno, secolo o millennio  
qualcuno rileggerà per caso  
le mie parole  
e magicamente risorgerò.

### ***NESSUNO***

Ci sono giorni in cui odierai  
chiunque.

Ci sono giorni in cui amerai  
chiunque.

Ci sono giorni in cui sono indifferente

a chiunque,  
ma non è affatto divertente.

### ***CANZONE PER DANILO***

Trova quello che cerchi  
dentro ciò che è.  
Non cercarlo dove non è.  
La notte dell'anima è lunga e senza fine,  
lenta dentro  
e fuori di te.  
E' la tua sconfitta ti diranno,  
ma no  
tu la stringi forte  
lei è la tua vittoria, la tua morte, la tua vita  
lei è te  
lei è il dolore l'amore la follia  
lei è quello che cerchi  
dentro ciò che è.  
Squarciati, perditi, odiati, distruggiti  
tanto non sarà mai abbastanza,  
non riuscirai a toglierti ciò che loro  
ti hanno già tolto.  
Tu la troverai,  
libera e sconfinata nella sua autenticità,  
correrai inciamperai precipiterai  
e alla fine l'abbraccerai e la bacerai,  
mentre loro resteranno carcerieri  
di se stessi.

### ***A NOUS TOUS***

Quand tu arrives au bout,

au bout de toi-même,  
tout seul dans le noir,  
sur le trottoir du désespoir.

Le brouillard montant et enveloppant,  
ta vie gâchée, derrière toi.

Lève-toi, sors de ta cachette,  
de ton sac à couchage, de ton absence,  
et lève la tête,  
regarde la fenêtre illuminée, là-haut,  
au premier étage,  
rentre dedans,  
la vie t'attend,  
le noir s'efface,  
le brouillard se dissipe.

Tu n'es pas l'ombre de toi-même,  
tu n'es pas un clochard,  
la vie derrière la fenêtre  
c'est toi, c'est elle, c'est tous,  
c'est nous,  
accrochés à nous même,  
à chaque instant,  
en attendant que quelqu'un d'autre  
rentre par la fenêtre.

### ***LEI***

Aveva i denti gialli e rotti  
Le labbra screpolate  
La pelle unta  
I capelli sporchi

Il colletto della camicetta ingiallito  
La scollatura piena di rughe

Le rughe... dappertutto...  
Le braccia però agili e flessibili  
Le palle degli occhi fisse  
Su di me  
Accorte  
Attente  
In guardia

Era stanca, povera, dimenticata.  
Era come me.  
Libera dal giudizio.  
Succube della sua angoscia.  
Libera nella propria sofferenza.

Un paio di jeans luridi  
Coprivano le sue gambe magre.  
Era soffice nei suoi movimenti, leggiadra,  
sensuale come un antilope che fugge  
dal ghepardo che la insegue.

Eravamo entrambi ubriachi al termine  
di una notte senza sbocco,  
di quelle che appena te ne accorgi è già mattino,  
eppure comincio a cantare  
e poi vomitare  
e ci siamo stretti l'una contro l'altro  
e sdraiati sulla mia coperta  
e semplicemente addormentati  
e adesso ve lo dico

senza offesa ma siete ridicoli voi con le vostre case piene di roba  
mentre noi qua sotto  
sì qua sotto casa vostra  
sdraiati per terra  
senza niente se non la nostra sopravvivenza.  
Il freddo, il vento, la polvere, i topi e i ladri e voi stessi  
dentro la vostra miserevole ricchezza  
a non ospitarci neanche una notte

Le vostre discussioni sul cibo biologico  
i vostri timori per l'aumento dei prezzi,  
il riscaldamento globale,  
le stronzate che siete capaci di scartarrare sul pericolo  
che i profughi invadano i vostri terreni...

Lente croci vi perseguono.  
Il vostro dio vi sputa addosso.

LEI, il nero nelle sue rughe, le unghie sporche,  
la saliva incollata al labbro,  
lo sguardo terrorizzato della preda,  
ma le natiche sode di chi cammina tutto il giorno  
in cerca di cibo,  
senza bisogno di palestre e istruttori nerboruti  
che vi fanno bagnare di sotto,  
la grandezza di una donna di mezza età  
senza le pretese di una borghesuccia in cerca  
di qualcuno che la guardi.

Il bello della vita  
È che prima o poi finisce.  
Per tutti. Anche per te.